



Comunità di Primiero
Provincia Autonoma di Trento

Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione per la formazione del Piano Territoriale di Comunità

Esiti della discussione negli incontri tematici del Tavolo,
connessioni tra i temi
ed integrazioni con il Piano territoriale sociale

Primiero, dicembre 2012

Indice

I.Premessa.....	3
I.I componenti del Tavolo di confronto e consultazione.....	4
I.II.Il percorso del Tavolo di confronto e consultazione.....	5
I.III.L'integrazione con il lavoro del Tavolo territoriale sociale.....	6
II.Nota metodologica.....	7
III.Struttura del documento.....	7
1.Visione.....	9
1.1.Indirizzi strategici.....	9
Qualità della vita.....	9
Assetto economico produttivo.....	10
Ambiente, territorio e paesaggio.....	10
2.Agricoltura e allevamento.....	11
2.1.Temi.....	11
2.2.Conessioni.....	12
2.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	12
2.4.Lettura sintetica.....	12
3.Legno e bosco.....	13
3.1.Temi.....	13
3.2.Conessioni.....	15
3.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	15
3.4.Lettura sintetica.....	15
4.Energia.....	16
4.1.Temi.....	16
4.2.Conessioni.....	17
4.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	17
4.4.Lettura sintetica.....	17
5.Manifattura, artigianato e industria.....	18
5.1.Temi.....	18
5.2.Conessioni.....	19
5.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	19
5.4.Lettura sintetica.....	19
6.Turismo.....	20
6.1.Temi.....	20
6.2.Conessioni.....	21
6.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	22
6.4.Lettura sintetica.....	22
7.Servizi.....	23
7.1.Temi.....	23
7.2.Conessioni.....	23
7.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	24
7.4.Lettura sintetica.....	24
8.Commercio.....	25
8.1.Temi.....	25
8.2.Conessioni.....	25
8.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	25
8.4.Lettura sintetica.....	25
9.Abitazioni.....	26
9.1.Temi.....	26
9.2.Conessioni.....	27
9.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	27

9.4.Lettura sintetica.....	27
10.Infrastrutture.....	28
10.1.Temi.....	28
10.2.Conessioni.....	29
10.3.Integrazioni dal Piano Sociale.....	30
10.4.Lettura sintetica.....	30
A.Allegato 1: grafici delle connessioni tematiche.....	33
A.1.Agricoltura e allevamento.....	34
A.2.Legno e bosco.....	35
A.3.Energia.....	36
A.4.Manifattura, artigianato e industria.....	37
A.5.Turismo.....	38
A.6.Servizi.....	39
A.7.Commercio.....	40
A.8.Abitazione.....	41
A.9.Infrastrutture.....	42
A.10.Mappa generale delle connessioni.....	43
B.Allegato 2: descrizione delle connessioni tematiche.....	45

I. Premessa

Il Piano Territoriale della Comunità (PTC), previsto dalla L.P. 4 marzo 2008 n. 1 (Legge Urbanistica Provinciale), *“è lo strumento di pianificazione del territorio della Comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali”* (art. 21, comma 1). Il piano territoriale della Comunità è elaborato in coerenza con i criteri e gli indirizzi definiti dall'accordo-quadro di programma, stipulato tra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio e, per Primiero, l'Ente Parco Paneveggio-Pale di San Martino, nel rispetto di quanto stabilito dal piano urbanistico provinciale.

Secondo l'art. 22, comma 2 della citata legge urbanistica, *“preliminarmente alla stipulazione dell'accordo-quadro di programma la comunità attiva un tavolo di confronto e consultazione al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità. Gli esiti di tale tavolo sono riportati in un apposito documento che viene considerato nell'ambito della procedura di formazione dell'accordo-quadro di programma medesimo.”*

Per la Comunità di Primiero il Tavolo di confronto e consultazione (di seguito indicato come “Tavolo”) è stato istituito con la Delibera dell'Assemblea della Comunità di Primiero n. 28 di data 14 luglio 2011, nella quale è stato approvato il Disciplinare per la sua costituzione e il suo funzionamento. I componenti del Tavolo, 12 effettivi e 12 supplenti in rappresentanza della società civile, a cui si aggiunge la nomina del tecnico della Comunità, sono stati nominati con la Delibera dell'Assemblea n. 29 di data 14 luglio 2011; la composizione del Tavolo è stata infine modificata, accogliendo parzialmente la proposta della Conferenza dei Sindaci, con la Delibera dell'Assemblea n. 39 del 21 ottobre 2011, portando a quattro il numero di rappresentanti dei Sindaci, svincolando la loro designazione dal criterio di rappresentanza delle sub-aree del Vanoi, Sottopieve e Soprapieve e ammettendo l'eventuale rotazione dei nominati per la partecipazione agli incontri del Tavolo.

L'istituzione e composizione del Tavolo è stata quindi approvata con Delibera della Giunta della Comunità n. 162 di data 14 dicembre 2011, avente per oggetto “Nomina facilitatore e presa atto istituzione Tavolo di confronto e consultazione per la pianificazione territoriale”.

Il presente documento riporta in forma sintetica gli esiti della discussione del Tavolo, nonché la *vision* per il territorio di Primiero che emerge dal percorso seguito. Per la descrizione dettagliata ed integrale di quanto dibattuto si rimanda alle matrici di sintesi redatte in occasione di ciascuna seduta e conservate in appositi file nel sito della Comunità di Valle.

I.1. I componenti del Tavolo di confronto e consultazione

Il Tavolo, nel corso della discussione sempre aperta al pubblico, ha coinvolto diverse persone secondo la composizione di seguito indicata.

- Rappresentanti della Comunità di Primiero:
 - Trotter Cristiano (Presidente della Comunità);
 - Gaio Maurizio (Assessore alla Pianificazione territoriale);
 - Turra Martino, Longo Gianfranco, Gubert Daniele (Commissione assembleare "Urbanistica");
 - Rizzi Tiziana (Facilitatore della Comunità);
 - Bettega Gianfranco (Tecnico della Comunità)

- Rappresentante del Parco di Paneveggio – Pale di San Martino:
Giacobbe Zortea (Presidente del Parco)

- Uditore accreditato:
Gobber Andrea (Consorzio Impianti a Fune San Martino)

- Componenti effettivi:
 - Bancher Guido (Associazione Artigiani e Piccole Imprese);
 - Boso Luigi (ESCO Primiero srl);
 - Broch Giacomo (Unione Allevatori di Primiero);
 - Chiavarelli Nicola (per le associazioni Primiero Viva, Mandacarù, Italia Nostra, LAB 2 - Laboratorio di riflessione civica);
 - Colaone Francesco (ACSM PRIMIERO S.p.A.);
 - Cordella Pierantonio (ASAT - Strada dei Formaggi delle Dolomiti - Fassa, Fiemme e Primiero);
 - Cosner Alberto (condotta Slow Food "Feltrino e Primiero", associazione Amici dell'Africa ONLUS, associazione TraME e Terra, Blausterne, Laboratorio Sagron Mis);
 - Grisotto Anna (Associazione Pubblici Esercizi del Trentino, Unione Commercio Turismo Servizi Professioni e PMI);
 - Mioranza Rodolfo (Cooperazione Trentina);
 - Taufer Gino (Corpo Nazionale Soccorso Alpino – Sezione di Primiero);
 - Taufer Mauro (Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza – Passo Rolle – Primiero – Vanoi);
 - Scalet Mario (Associazione pescatori)

- Componenti supplenti:
 - Bettega Ugo (ACLI Servizi Trentino);
 - Corona Antonia (associazione Primiero Viva);
 - Cosner Paolo (Vigili del fuoco volontari del Primiero);
 - Dalla Sega Sergio (associazione Primiero Oltre Mondo);
 - Desilvestro Luciano (libero cittadino);
 - Giacomel Fabio (comitato di gestione asilo di Imer);
 - Lucian Claudio (Associazione Artigiani e Piccole Imprese);
 - Nena Corrado (LAB 2 - Laboratorio di riflessione civica, Mandacarù, Primiero Viva);
 - Rimondi Maurizio (Unione Albergatori del Trentino), dimessosi fin dall'inizio dei lavori;
 - Scalet Cesare (rappresentante Caseificio Sociale);

- Ventimiglia Alessandro (associazione Sport e Tempo Libero);
- Zimol Michela (scuole materne equiparate).

Hanno inoltre contribuito attivamente alla discussione e alla stesura del presente documento i componenti del Tavolo territoriale sociale della Comunità di Primiero, oltre a professionisti ed imprese operanti nel settore dell'edilizia i quali hanno formato il "subtavolo per le abitazioni ed infrastrutture", che si è soffermato sull'analisi di questi due temi specifici.

I.II. Il percorso del Tavolo di confronto e consultazione

Il Tavolo si è riunito in sedute con cadenza mensile nel corso del 2012, aventi ciascuna come oggetto di discussione uno o due temi specifici come di seguito riportato:

- 1° incontro, svolto in data 25 gennaio, di carattere insediativo;
- 2° incontro: 15 febbraio, avente per argomento la presentazione del collegamento "San Martino - Passo Rolle"; è stato richiesto per ottenere informazioni sul "Progetto San Martino" e sullo studio di fattibilità delle opere connesse alla funicolare San Martino - Passo Rolle;
- 3° incontro: 29 febbraio, avente per tema Agricoltura e Allevamento;
- 4° incontro: 28 marzo: tema Legno e Bosco;
- 5° incontro: 18 aprile: tema Energia;
- 6° incontro: 16 maggio: tema Manifattura, Artigianato e Industria;
- 7° incontro: 30 maggio: incontro congiunto tra il Tavolo di confronto e consultazione e il Tavolo territoriale sociale, per la presentazione del Piano Sociale della Comunità di Primiero;
- 8° incontro: 20 giugno: tema Turismo;
- 9° incontro: 11 luglio: temi dei Servizi e del Commercio;
- 10° incontro: 8 agosto: temi delle Abitazioni e delle Infrastrutture;
- 11° incontro: 3 settembre, nel corso del quale è stata presentata la variante generale del Piano di Parco del Parco di Paneveggio - Pale di San Martino.

Al termine di questi incontri si sono svolte tre sedute conclusive, nelle date del 30 ottobre, 21 novembre e 12 dicembre, nel corso delle quali sono stati riesaminati i temi precedentemente affrontati al fine di risolvere alcune delle questioni rimaste aperte e di arrivare ad una stesura condivisa del presente Documento di sintesi.

Inoltre, per fornire al Tavolo una visione integrata della Pianificazione, con riferimento in particolare alle tematiche del territorio, ambiente e paesaggio, in data 8 settembre è stata organizzata una giornata formativa in collaborazione con Trentino School of Management - STEP dal titolo "La pianificazione integrata nella Comunità di Primiero: territorio - paesaggio - ambiente".

I.III. L'integrazione con il lavoro del Tavolo territoriale sociale

Questo documento di sintesi è l'esito di un percorso sperimentale nel quale la Comunità di Primiero ha inteso raccordare la dimensione sociale con quella economica ed ambientale, applicando un approccio metodologico innovativo per gestire il processo di pianificazione.

E' stata posta attenzione all'integrazione tra i contenuti emersi durante il percorso del Tavolo territoriale sociale con quelli emersi nel percorso del Tavolo di confronto e consultazione, al fine di stimolare un cambiamento nelle modalità e nelle scelte di governo del territorio, tentando di cogliere i principi ispiratori del PUP, secondo cui non si può pensare allo sviluppo e alla crescita del territorio senza la consapevolezza della forte interdipendenza tra dimensione sociale, economica e territoriale.

Per facilitare il raccordo tra i diversi strumenti di pianificazione, con Delibera di Giunta della Comunità di Primiero n. 82 di data 16 giugno 2011 è stato istituito lo staff di pianificazione, una "cabina di regia" con il compito di ricondurre le azioni pianificatorie ad una vision condivisa.

Durante il processo di pianificazione territoriale è stata quindi realizzata un'attiva collaborazione per integrare i propri contenuti con le possibili connessioni ai bisogni dei cittadini come emersi nel percorso del Tavolo territoriale sociale.

In questo documento sono pertanto riportati ed evidenziati sia il contributo dato dalla pianificazione sociale, sia gli aspetti di raccordo tra i due strumenti di pianificazione. Tematica per tematica, l'Ufficio di Piano Sociale ha elaborato la parte relativa all'integrazione con il Piano Sociale, evidenziata in paragrafi specifici del presente documento.

La visione per lo sviluppo, derivata dal lavoro del Tavolo di confronto e consultazione, è stata integrata e condivisa tra i componenti dei due Tavoli.

II. Nota metodologica

Per la redazione dei capitoli tematici di questo documento si è fatto riferimento alle matrici-tabelle di sintesi delle singole tematiche affrontate dal Tavolo.

Scopo del presente lavoro è individuare i principali “obiettivi” che emergono dalla discussione: vale a dire quegli elementi che, uniti in modo sistematico, devono formare la visione strategica d’insieme, la quale costituisce lo scopo finale del lavoro del Tavolo. Tale *vision*, che in questo documento precede l’esposizione dei diversi temi affrontati, è stata redatta sulla base degli elementi più rilevanti emersi nel corso del dibattito; alcuni di questi elementi, quali ad esempio l’esigenza di integrare settori economici ed attori, l’attenzione alla formazione o la ricerca di qualità per prodotti e servizi, hanno attraversato sotto forme diverse l’intera discussione e costituiscono il cardine di quanto prospettato dalla *vision*. Essa è stata condivisa ed approvata dai componenti del Tavolo nella seduta conclusiva del percorso svolto.

Allo scopo di individuare gli “obiettivi” con la massima chiarezza, nei capitoli tematici non viene riportata la parte della discussione che analizza lo stato di fatto attuale: essa rappresenta una sorta di studio preliminare e pertanto vengono qui riportate solo eventuali “criticità” od “opportunità” strettamente finalizzate alla formulazione degli “obiettivi”, mentre non sono incluse le “prese d’atto” della situazione. Tra gli obiettivi, vengono omessi quelli che non vanno a costruire una visione: ad esempio le richieste di approfondimenti, che non entrano nell’accordo quadro ma vanno trattate come richieste di dettaglio strettamente inerenti il percorso “tecnico” di pianificazione. Eventuali elementi che compaiono più volte nel corso della discussione, anche in contesti tra loro differenti, vengono per quanto possibile accorpati. Non vengono riportate nella sintesi le “azioni” perché, come esplicitato sin dall’inizio del percorso del Tavolo, non fanno parte delle proposte che il Tavolo stesso è chiamato a formulare in questa fase: potranno essere riconsiderate in un secondo tempo, in fase di elaborazione del Piano, ma per ora hanno solo funzione esplicativa rispetto agli “obiettivi” strategici. Infine, affermazioni generiche del tipo “c’è troppa burocrazia” non denotano alcuna *vision* territoriale né generalmente competono a questo livello di pianificazione, pertanto non sono oggetto di sintesi.

III. Struttura del documento

Una volta enunciata la *vision*, ad ogni tema affrontato dal Tavolo è dedicata una specifica sezione tematica del documento, articolata nei seguenti paragrafi:

1. *Tem*i: vengono riportati per punti gli argomenti di discussione relativi a ciascun tema. Lo scopo di questa sezione è individuare gli “obiettivi” principali emersi nella discussione, la definizione dei quali costituisce lo scopo primario del lavoro del tavolo.
2. *Connessioni*: per ciascun tema vengono individuate le connessioni con gli altri temi emerse nelle discussioni del Tavolo. Di esse viene data in questo paragrafo una descrizione sintetica. La loro rappresentazione completa si trova nell’Allegato 1, che per ciascun tema riporta un grafico in cui vengono raffigurate tutte le connessioni con gli altri temi; a questi grafici segue una mappa d’insieme di tutte le connessioni. La descrizione dettagliata di ogni connessione viene riportata nell’Allegato 2.
3. *Integrazioni dal Piano Sociale*: per ciascun tema vengono segnalati gli eventuali elementi che sono presenti all’interno del Piano Sociale della Comunità e sono pertinenti al tema medesimo.
4. *Lettura sintetica*: un testo in forma discorsiva in cui viene data la lettura d’insieme finale degli elementi prioritari della discussione.

1. Visione

Primiero:

1. mette al centro del proprio futuro la **qualità della vita** dei residenti e degli ospiti, fondandola su un equilibrato sviluppo sociale e territoriale che disegni un orizzonte culturale condiviso, entro cui possano sorgere ed esprimersi, nel contesto di una più vasta area alpina, tratti identitari democratici, pluralistici ed evolutivi;
2. promuove l'impiego appropriato e sostenibile delle risorse locali nel quadro di un **assetto economico e produttivo** in cui settori forti e trainanti (innanzitutto energie rinnovabili, in particolare l'idroelettrico, e turismo) siano di stimolo e sostegno agli altri settori, per un'agricoltura di qualità e attività produttive e di servizio innovative, in una prospettiva di riequilibrio ed integrazione, massima resilienza e vivacità di sistema;
3. salvaguarda il proprio **patrimonio ambientale** e la **biodiversità**, governa e qualifica consapevolmente il proprio **territorio** e ne valorizza i **paesaggi** attraverso scelte strategiche orientate all'impiego appropriato e sostenibile degli spazi agricoli e forestali, delle acque e del patrimonio storico, ma anche attraverso la qualificazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti quale sola alternativa all'ulteriore consumo di suolo.

1.1. Indirizzi strategici

Qualità della vita

Primiero:

- a) pone attenzione alla qualità del vivere, del relazionarsi, dell'abitare e del costruire;
- b) mantiene un vivace, inclusivo, solidale e accogliente tessuto sociale;
- c) garantisce opportunità di lavoro alle fasce deboli (giovani, donne, disabili ...);
- d) favorisce la formazione e il radicamento di nuovi nuclei familiari;
- e) mira ad una maggiore coesione sociale attraverso un giusto equilibrio nelle dinamiche demografiche e nella composizione dei conflitti sociali;
- f) sviluppa modalità efficaci di informazione, partecipazione sociale e cittadinanza attiva;
- g) riequilibra gli ambiti territoriali in una prospettiva policentrica, valorizzando e sostenendo le comunità più piccole ed esteriori;
- h) promuove lo sviluppo culturale e l'educazione della comunità;
- i) si dota di servizi di qualità, adeguati alle esigenze e ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle imprese e degli ospiti; favorisce forme di sussidiarietà e il buon utilizzo delle risorse;
- j) sviluppa sistemi di comunicazione e di mobilità multimodali, affidabili, sostenibili e funzionali a garantire al territorio centralità logistica, anche a scala sovra-locale;
- k) dà priorità al risparmio energetico e investe nelle energie rinnovabili, promuovendo il consumo critico e la consapevolezza dell'impronta ecologica locale.

Assetto economico produttivo

Primiero:

- a) promuove l'integrazione, la connessione e la cooperazione tra gli attori locali per un uso appropriato delle risorse al fine di sviluppare un'economia sostenibile sotto i diversi profili;
- b) sostiene reti d'impresa e rafforza filiere produttive dinamiche tra loro connesse in maniera efficace;
- c) sviluppa integrazione ed equilibrio tra i settori economici così da rendere saldo e competitivo il sistema locale;
- d) valorizza le risorse scolastiche presenti sul territorio raccordando in maniera efficace i percorsi formativi con il mondo del lavoro;
- e) investe in formazione alta, permanente, riqualificante, digitally inclusive;
- f) trasmette e innova i saperi tradizionali nell'uso delle risorse locali, qualificando le attività produttive in chiave sostenibile;
- g) sviluppa opportunità occupazionali sempre nuove, aggiornate e coerenti al contesto ed alle vocazioni territoriali;
- h) esercita un attento e responsabile governo delle risorse naturali, valorizzandone le peculiarità nei diversi ambiti economici (quali turismo eco-sostenibile, agricoltura di montagna...) e riconoscendo la produzione idroelettrica come primario sostegno all'intero sistema economico locale.

Ambiente, territorio e paesaggio

Primiero:

- a) salvaguarda attivamente il patrimonio ambientale, qualifica il territorio, valorizza il paesaggio e le Dolomiti quale patrimonio UNESCO;
- b) conserva, tutela e promuove, presso residenti e ospiti, una vasta consapevolezza del proprio patrimonio storico-culturale, architettonico, territoriale e paesaggistico;
- c) governa il territorio, contenendone l'abbandono, in un disegno organico d'impiego delle risorse, di sicurezza dei luoghi e di qualità dei paesaggi;
- d) promuove e conserva la biodiversità, mantiene il territorio agricolo e forestale e la fertilità dei suoli attraverso produzioni di qualità e di piccola scala;
- e) salvaguarda il sistema idrografico considerandone il valore ambientale e la qualità delle acque in relazione ai differenti usi economici e sociali;
- f) valorizza e qualifica i centri storici, favorendovi il reinsediamento delle famiglie; pone attenzione agli insediamenti e alle espansioni di più recente formazione, rivitalizzando gli spazi pubblici e il verde tradizionale;
- g) recupera il patrimonio edilizio, evitando nuove espansioni e occupazioni di suolo, attraverso la riqualificazione e il ridisegno dei tessuti urbani di minor pregio;
- h) riqualifica e ammoderna le abitazioni sviluppando un'edilizia coerente con la cultura dei luoghi, migliorandone la funzionalità e l'efficienza energetica.

2. Agricoltura e allevamento

2.1. Temi

- *Esistenza di una pluralità di agricolture e allevamenti*
 - Opportunità
 - settore operante su piani diversi: professionale (caseificio) per vendita, professionale a supporto agriturismo, amatoriale
 - notevole diversità di prodotti nelle colture/allevamenti amatoriali (esempi: galline, frutta antica, orti)
 - Obiettivi
 - sinergia tra operatori e tra settori economici; in particolare, connettere agricoltura a mercati locali e offerta turistica (si veda sotto al tema “mercati e nuove filiere alimentari”)
 - valorizzare le produzioni “minori” e l'autoconsumo, anche passando per divulgazione e formazione di sensibilità condivisa, sperimentando reti di produzioni, recuperando il valore degli orti urbani
 - trovare un punto d'equilibrio tra le diverse scale di gestione: quella quantitativa della produzione industriale e quella qualitativa di prodotti di nicchia da promuovere come marchio del territorio
 - attribuire/valorizzare le funzioni aggiuntive dell'agricoltura: difesa del territorio e della tradizione, costruzione d'identità, mantenimento della fertilità del suolo
 - reintrodurre specie tradizionali (es. mucche razza “bisa”) anche in funzione di manutenzione del territorio
- *Ruolo del caseificio*
 - Opportunità: ruolo economico fondamentale per sostenere il settore allevamento secondo i criteri economici attuali
 - Criticità: ostacolo allo sviluppo di iniziative non convenzionali: il suo ruolo dominante soffoca ogni iniziativa al di fuori della sua orbita (compreso recupero malghe)
 - Obiettivo: valorizzare la qualità rispetto alla quantità
- *Stalle*
 - Criticità: congestione del fondovalle: per localizzazione e dimensione degli allevamenti viene superata la capacità di carico del territorio
 - Obiettivo: decongestionare il fondovalle valutando i due possibili modelli:
 - ridefinizione del sistema stalle (delocalizzazione in media montagna, differenziazione modalità conduzione, dimensionamento, ruolo monticazione)
 - costruzione di un biodigestore ad integrazione del sistema attuale
- *Abbandono del territorio*
 - Criticità:
 - *baite*: problema della conservazione sia dell'edificio sia del territorio intorno alle baite
 - *pascoli e malghe*: abbandono o sottoutilizzo delle malghe
 - *territorio in generale*: conseguenze: degrado paesaggistico; perdita definitiva di fertilità e potenzialità agricola. Tra le cause: la frammentazione della proprietà.
 - Obiettivi:
 - *baite*: incentivare o regolamentare obbligatoriamente lo sfalcio dei prati intorno alle baite
 - *pascoli e malghe*: investire risorse e coordinare diversi attori per avviare stabilmente

in malga produzioni differenziate rispetto agli standard del caseificio, minori per quantità ma di qualità

- *territorio*: individuate le aree “a più alto valore” (in termini paesaggistici, di fertilità, di reale possibilità di recupero, di vicinanza ai centri urbani, ...) incentivarne il recupero/mantenimento con diversi mezzi: contributo economico diretto, riutilizzo aree per colture/allevamenti diversificati, sinergia con Ecotermica per conferimento biomassa, compattazione delle proprietà frammentate attraverso Consorzi di Miglioramento Fondiario
- *Mercati e nuove filiere alimentari*
 - Criticità: ad oggi non esistono filiere strutturate se non per i bovini da latte
 - Criticità / Opportunità: esiste un potenziale mercato locale e turistico (mense, alberghi) per i prodotti locali, attualmente non sfruttato neppure per proporre i “piatti tipici”
 - Obiettivi:
 - individuare e valorizzare i prodotti veramente tipici e locali (citati il Botiro, Miele di rododendro, luganega di Caoria)
 - creare ex-novo filiere produttive per funghi, carni suine, ovine, caprine (produzione e macellazione) e prodotti ittici
 - massimizzare negli agriturismi l'uso di prodotti propri o almeno locali
 - stimolare la circolazione dei prodotti nel mercato interno (sia a livello turistico-industriale sia privato attraverso il mercato contadino); favorirne la diffusione con l'organizzazione di GAS; se necessario, integrare la distribuzione dei prodotti anche con filiere lunghe

2.2. Connessioni

Il tema dell'agricoltura risulta fortemente connesso con quello del turismo: in particolare è forte l'influenza dell'agricoltura sul turismo, soprattutto in termini di spendibilità turistica del paesaggio agricolo ben conservato e di proposte agrituristiche con offerta di prodotti locali. La vendita dei prodotti locali segna una connessione significativa con il commercio. Sono stati rilevati collegamenti anche con i temi delle infrastrutture, dei servizi, delle abitazioni e dell'energia; non sono state esplicitate connessioni con i temi del legno e della manifattura.

Non desta sorpresa l'interconnessione molto forte dell'agricoltura con il territorio: i legami più significativi sono rappresentati dal tema dell'abbandono del territorio e dal ripensamento del comparto agricolo, con particolare riferimento allo smaltimento dei liquami. Queste stesse connessioni legano l'agricoltura al paesaggio. Poco esplicitato è il legame tra agricoltura e ambiente, per lo più connesso al già citato problema delle deiezioni animali.

2.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Rispetto ai temi dell'agricoltura e dell'allevamento il Piano Sociale rileva la possibilità di avviare anche in questo campo un riequilibrio economico-territoriale (vd. pag. 96 Piano Sociale). La possibilità di sviluppare nuove filiere lavorative potrebbe dare la possibilità di incrementare le opportunità occupazionali del territorio, coinvolgendo anche le fasce deboli (vd. pag. 130); focalizzare l'attenzione sulla cura dell'ambiente per intraprendere interventi più coordinati e diffusi (vd. pag. 157).

2.4. Lettura sintetica

Per la tematica dell'agricoltura si individuano due temi dominanti: l'aspetto “produttivo” e l'abbandono del territorio.

Per il primo, riconosciuta la pluralità di gestioni, attori, colture esistenti, forte attenzione è riservata

alla valorizzazione delle produzioni attualmente minori in quantità, attraverso la promozione di prodotti locali di qualità che diventino emblemi del territorio, la differenziazione delle colture e l'attenzione alle autoproduzioni. Ciò deve affiancare i settori su cui attualmente è imperniata l'agricoltura, essenzialmente l'allevamento di bovini da latte. Forte è la richiesta di integrazione del comparto agricolo. Da un lato creando un raccordo con gli altri settori economici, in particolare del commercio (creazione in primis di un mercato locale per i prodotti) e del turismo (dove i prodotti locali dovrebbero arricchire e caratterizzare l'offerta ristorativa sia in termini gastronomici sia d'immagine). Dall'altro creando filiere strutturate (dalla produzione, alla trasformazione, alla lavorazione, alla vendita) e tra loro integrate che superino la logica di isolati interventi puntuali, con possibilità di incrementare le opportunità occupazionali sul territorio, interessando anche le fasce deboli. In questo contesto si colloca una valutazione del ruolo del Caseificio, chiamato a sostenere o quantomeno consentire un nuovo approccio che superi la logica della standardizzazione produttiva.

Il secondo tema forte è l'abbandono del territorio (connesso alla difesa dall'edificazione), per il quale la prima soluzione proposta è il riuso a fini agricoli o d'allevamento, eventualmente con modalità di conduzione più vocate alla cura del territorio che alla pura produttività. La seconda soluzione è il mantenimento o recupero di aree selezionate, attraverso meccanismi di sensibilizzazione ed incentivi che in parte superino il contributo pubblico diretto.

Non è invece emersa una visione univoca sul modello agricolo da proporre, vale a dire sul punto d'equilibrio tra il consolidamento del modello produttivo attuale e la proposizione di uno nuovo, basato sulla delocalizzazione delle stalle. In questo contesto si colloca il dibattito sulla costruzione di un biodigestore, che risponde ad un'emergenza indotta dalla filiera produttiva dei bovini da latte ma, consolidando il sistema attuale, può disincentivare il recupero di aree abbandonate di mezza montagna e il rilancio in chiave innovativa del sistema agricolo. E' stato proposto un possibile punto d'incontro tra le posizioni nel concetto di "delocalizzazione ragionata", che prevede la delocalizzazione delle nuove stalle in luoghi ove risulti vantaggiosa dal punto di vista tecnico, economico e ambientale.

3. Legno e bosco

3.1. Temi

- *La filiera produttiva e di trasformazione*
 - Criticità:
 - formazione: da un lato difficile reperimento di manodopera specializzata, dall'altro scarsa conoscenza progettuale del legno
 - frammentazione delle aziende
 - assenza di una filiera strutturata: elevate quantità di legname di differente qualità esportato e importato, senza lavorazione locale diretta, e mancanza di segherie che possano completare la filiera
 - concorrenza con strutture produttive consolidate fuori valle, agevolate da conformazione territoriale più favorevole all'attività
 - Opportunità: la filiera legno ha opportunità occupazionali per i residenti forse più interessanti che il settore turistico
 - Obiettivi:
 - promuovere la formazione per tutte le categorie interessate, in particolare per gli addetti delle aziende di utilizzazione boschiva e per i progettisti di settore; stimolare

una mentalità imprenditoriale dei proprietari

- elaborare un progetto strategico complessivo di filiera, che in particolare: ottimizzi la logistica del settore (selezione dei diversi tipi di legname in funzione dell'uso, aree stoccaggi, sistema delle aste, commercializzazione, ecc.); connetta il prodotto locale alla lavorazione finale in loco; illustri il posizionamento del territorio nella produzione di energia rinnovabile da biomassa locale
- *Frammentazione della proprietà*
 - Obiettivo: favorire l'aggregazione o l'associazionismo tra i diversi soggetti della filiera (proprietari, aziende, servizi di commercializzazione)
- *Uso del legname differenziato per qualità*
 - Criticità:
 - biomassa: la produzione di cippato è antieconomica e attualmente non connessa con rete teleriscaldamento, principale fruitore locale
 - imballaggio: la maggior parte della produzione non viene lavorata in valle
 - Opportunità: biomassa: il teleriscaldamento locale è un grande mercato potenziale
 - Obiettivi:
 - biomassa: riutilizzare gli scarti di produzione (di segheria, scarti boschivi, diradamenti, ripristino ambientale, ...) per teleriscaldamento
 - imballaggi: sostenere il settore dell'imballaggio, in particolare mirando alla realizzazione di un impianto per la segazione del legno locale destinato all'imballo
 - legno di qualità: creare un marchio che ne certifichi e renda riconoscibile la qualità; migliorare la selezione qualitativa, l'organizzazione, la rete di vendita e la promozione (progetto generale di marketing)
- *Raccordo con l'edilizia*
 - Criticità: il legname utilizzato in edilizia viene per lo più importato dall'estero
 - Opportunità: l'uso di strutture ed elementi in legno in edilizia è un settore in crescita, è oggetto di promozione e sviluppo in particolare se connesso a processi di certificazione riconosciuti (ARCA, Distretto Habitech, certificazione LEED, ecc.)
 - Obiettivi:
 - connettere la filiera produttiva locale, attraverso la realizzazione di semilavorati, col settore dell'edilizia
 - promuovere la produzione secondo standard qualitativi riconosciuti dal mercato e certificati, e la conseguente commercializzazione
 - incentivare l'edilizia sostenibile, in particolare delle strutture in legno, ad esempio con la riduzione degli oneri di urbanizzazione o con criteri specifici negli appalti pubblici
- *Incentivi pubblici*
 - Obiettivo: monetizzare i servizi ambientali mirati al miglioramento della gestione dei boschi

3.2. Connessioni

Il legame più forte del tema Legno è con il settore manifatturiero-edilizio: si auspica la riconnessione attualmente interrotta della filiera del bosco con quella della trasformazione (segherie per semilavorati, imballaggi) e successivamente dell'edilizia (architettura in legno). Un forte legame è presente anche tra i temi Legno e Servizi: riguarda in particolare l'esigenza di formare il personale addetto e diffondere una "cultura del legno". La connessione con l'Energia può assumere sul territorio di Primiero un'importanza notevole in termini quantitativi: è legata alla produzione di cippato e al conferimento per alimentare gli impianti di teleriscaldamento. Non sono stati evidenziati collegamenti con i temi dell'Agricoltura, Commercio e Abitazione. La mancanza di connessioni percepite con Agricoltura e Commercio è piuttosto sorprendente, sia per la contiguità con l'Agricoltura in termini di abbandono del territorio, sia per la scarsa rilevanza attribuita alla vendita del legname (quindi Commercio), preferendo proporre la via della trasformazione in loco.

Le connessioni con Territorio, Ambiente e Paesaggio riguardano i temi dell'abbandono e della valorizzazione delle molteplici funzioni del bosco (ambientale, paesaggistica, ricreativa, sicurezza). Il legame stesso del Bosco col Turismo è indiretto e passa attraverso queste connessioni: principalmente attraverso l'immagine positiva ai fini turistici di un territorio che si presenta ben curato.

3.3. Integrazioni dal Piano Sociale

La risorsa legno stimola delle riflessioni rispetto all'occupazione (vd. pag. 130) ed al raccordo tra percorsi formativi, scolastici e non, con il mondo produttivo (vd. pag. 59).

3.4. Lettura sintetica

Il settore presenta difficoltà in termini di valore di mercato, in parte strutturali per l'assetto orografico-territoriale; risulta tuttavia di notevole interesse in termini di occupazione.

C'è una forte esigenza di riorganizzazione/razionalizzazione complessiva del settore, attualmente polverizzato in attività tra loro scollegate. Il primo passo è la formazione, in particolare degli operatori diretti e dei progettisti, con raccordo tra percorsi formativi, scolastici e non, con il mondo produttivo. Va poi riorganizzato il modello produttivo partendo dalla selezione del legname su base qualitativa per avviarlo verso filiere distinte, possibilmente complete in ambito locale. Il legname di bassa qualità, destinato agli imballaggi, dovrebbe trovare sbocco in uno stabilimento in loco. Il legname di qualità, passando per la produzione di semilavorati, dovrebbe trovare impiego nell'edilizia sostenibile, da promuovere pubblicamente; per i quantitativi di legname che superano le richieste del mercato interno, resta fondamentale l'obiettivo dell'esportazione fuori valle alle migliori condizioni economiche. Appare importante un processo di organizzazione, controllo della qualità e certificazione che porti ad un marchio di qualità, tale da dare valore aggiunto e riconoscibilità al legname esportato. Per garantire l'economicità delle filiere è fondamentale l'organizzazione della logistica. Si sottolinea la necessità di superare il problema della gestione e della frammentazione della proprietà attraverso forme di associazione che valorizzino il prodotto d'intesa con i Comuni e il Demanio forestale.

Forte è la richiesta di recuperare i prodotti di scarto per produrre cippato, da impiegare nella locale rete di teleriscaldamento; ciò, accanto a contributi pubblici diretti, dovrebbe favorire una migliore gestione del territorio e ridurre il problema dell'abbandono.

4. Energia

4.1. Temi

- *Risparmio energetico*
 - Obiettivi:
 - in ambito energetico, assumere come priorità il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e lo sviluppo del fotovoltaico. Per eventuali incentivi o regolamenti si dovrà tenere conto delle condizioni del territorio, quale l'esposizione al sole
 - coinvolgere la popolazione: sia promuovendo una maggiore conoscenza riguardo alle politiche e alle azioni di risparmio energetico; sia raccogliendo idee e progetti “dal basso”, per mezzo della partecipazione, per definire le politiche energetiche
- *Green Way Primiero*
 - Criticità: il progetto, nato con il nome di “Oil Free Zone” essenzialmente in funzione della promozione turistica, è stato ricalibrato come contenitore di progetti di energie alternative: è incerto il reale appeal turistico di questo progetto
 - Obiettivi:
 - in primo luogo ridurre l'uso di combustibili fossili, in parte mediante produzione energetica rinnovabile, in parte mediante risparmio energetico
 - di conseguenza, formulare una proposta turistica basata su un marchio territoriale di “Green Energy”; in quest'ambito si potrebbe collocare un progetto per un parco delle energie rinnovabili
- *Biodigestore*
 - Criticità:
 - danno ambientale su biodiversità e paesaggistico prodotto dall'attuale smaltimento del reflui zootecnici
 - reale produzione di energia dal biodigestore alquanto limitata se confrontata con la produzione idroelettrica (ma stimata equivalente alla produzione di almeno 300 “tetti fotovoltaici”)
 - Obiettivo: risolvere il problema derivante dallo smaltimento dei reflui zootecnici, valutando sia modelli agricoli differenti sia opportune soluzioni tecniche applicate al modello attuale
- *Mobilità*
 - Obiettivo: incentivare forme di mobilità diverse dall'auto privata a benzina/diesel, in particolare creando una mobilità elettrica e promuovendo i percorsi ciclabili
- *Fotovoltaico*
 - Obiettivo: favorire la produzione fotovoltaica soprattutto da parte di piccoli imprenditori
- *Energia idroelettrica*
 - Obiettivi:

- mantenere il governo delle risorse energetiche locali
- coniugare le esigenze produttive con un uso sostenibile del territorio
- raccordare in un sistema razionale complessivo le politiche energetiche che interessano il territorio

4.2. Conessioni

Il tema dell'Energia si lega a tutti i temi affrontati dal tavolo ad eccezione del Commercio. I legami si possono definire “omogenei”: non vi sono temi legati all'energia in modo marcatamente più forte rispetto ad altri; piuttosto, esistono alcune questioni ricorrenti che legano contemporaneamente numerose tematiche. La prima è il contenimento dell'uso dei combustibili fossili (e in modo analogo il progetto Oil Free Zone), che lega l'Energia a Infrastrutture (per la mobilità elettrica), Servizi, Turismo, Ambiente. Vi sono poi le questioni fortemente legate al territorio: il rapporto della produzione idroelettrica con la rete idrica e la produzione di cippato da operazioni di esbosco connettono l'Energia con Territorio, Ambiente, Paesaggio e Legno. Tema molto sentito è quello della riqualificazione energetica edilizia, che genera le connessioni con i temi dell'Abitazione, Manifattura e Territorio.

4.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Un marchio territoriale a valenza ambientale come quello di “Green Energy” potrebbe essere implementato dal marchio “Family” (vd. pag. 129), al fine di garantire ai residenti la vivibilità in un territorio attento al benessere dei propri cittadini. Tale aspetto potrebbe rappresentare un importante canale per la promozione turistica della Valle.

Fondamentale risulta una rivisitazione della mobilità interna ed esterna alla Valle per garantire accessibilità ai servizi e pari opportunità a tutti gli abitanti del territorio (vd. pag. 135, 136, 157 e 158).

4.4. Lettura sintetica

Sul tema dell'energia l'obiettivo principe in termini generali è il risparmio energetico, sia attraverso interventi diretti di riqualificazione energetica del costruito sia mediante iniziative volte a migliorare la consapevolezza dei cittadini in merito.

Obiettivi preminenti per la comunità sono anche: la possibilità di continuare ad esercitare il governo della produzione idroelettrica con restituzione di risorse per lo sviluppo locale, la valorizzazione del territorio e la conservazione del patrimonio ambientale; lo sviluppo del fotovoltaico in impianti a scala privata/aziendale e la razionalizzazione complessiva delle politiche energetiche del sistema-valle, tale da coniugare le esigenze ambientali con quelle di sviluppo.

Altri temi connessi a quello energetico sono: la promozione di una mobilità alternativa, in primis elettrica (in collegamento con i temi dei servizi e delle infrastrutture); la promozione turistica che può derivare da un marchio territoriale a valenza ambientale quale Green Way Primiero, affiancato dal marchio Family al fine di garantire ai residenti la vivibilità in un territorio attento al benessere dei propri cittadini (tema del turismo); il dibattito sulla realizzazione di un biodigestore (tema dell'agricoltura e allevamento), che peraltro riveste maggiore importanza nell'ambito della filiera agricola che energetica, dato che la sua produzione energetica risulta limitata a confronto del totale idroelettrico.

La discussione ha affrontato anche l'aspetto ambientale della produzione idroelettrica ma solo in termini di deflusso in alveo; l'argomento meriterebbe tuttavia una valutazione più generale, legata anche al paesaggio e all'impatto di tutte le infrastrutture della rete, ad esempio tralicci o edifici tecnici.

5. Manifattura, artigianato e industria

5.1. Temi

- *Baite*
 - Obiettivo: promuovere il recupero dell'esistente nel segno della qualità e secondo criteri tipologici uniformi sull'intero territorio, che tengano conto dei caratteri storici dell'edificato
- *Organizzazione delle imprese*
 - Criticità: le imprese hanno dimensione troppo piccola per essere competitive al di fuori del mercato privato locale
 - Obiettivi:
 - creazione di reti/consorzi di imprese in grado di superare la frammentazione delle imprese
 - favorire la formazione a tutti i livelli (progettisti, imprenditori, imprese, utenti finali)
 - sostenere le piccole attività artigianali tradizionali, caratterizzate da notevoli abilità manuali, la cui sopravvivenza è a rischio
 - promuovere un “marchio Primiero”, che qualifichi diversi settori economici
- *Settore edilizio*
 - Obiettivi:
 - innovare le aziende, in particolare verso l'uso del legno e verso modalità di edilizia sostenibile (ristrutturazione dell'esistente, riqualificazione energetica)
 - creare forme di coordinamento tra enti, imprese edili e di altri settori per seguire il privato anche oltre il mero processo costruttivo
 - nel settore pubblico si auspica un'omogeneizzazione di regolamenti e metodologie nei diversi comuni
- *Altre attività imprenditoriali*
 - Criticità:
 - assenza di marketing territoriale: non solo in passato non si sono attratti investimenti esterni, ma c'è stata opposizione nei loro confronti
 - nei settori con possibili prospettive di sviluppo (vedi obiettivo sotto) la situazione attuale risulta carente, in parte in termini materiali (assenza di strutture ad hoc) in parte conoscitivi (problema della formazione)
 - Obiettivo: investire nello sviluppo dei settori: produzione di acqua in bottiglia, filiera del legno (anche in connessione al recupero a prato di aree a bosco), settore ICT
- *Aree artigianali*
 - Obiettivo: ottimizzare l'uso / il riuso delle aree (e del patrimonio edilizio) artigianali attuali, senza prevederne di nuove

5.2. Connessioni

Il tema della Manifattura, e in particolare il comparto edile, risulta connesso con ogni altro tema ad eccezione dell'Agricoltura. I legami più forti sono con le tematiche di tipo economico, dove spicca al di sopra d'ogni altra l'influenza dei Servizi: da un lato ciò è ovvia conseguenza della correlazione di regolamenti e pianificazione con la conduzione delle attività economiche, per lo più edilizie; dall'altro è segnale della fortissima domanda affinché l'ente pubblico si faccia carico di sostenere direttamente le attività: attraverso l'organizzazione di reti imprenditoriali, attraverso iniziative nel campo della formazione ma anche tramite sovvenzioni o interventi occupazionali diretti. Se ciò rappresenta un aspetto potenzialmente critico, la connessione "di ritorno", cioè l'influenza della Manifattura sui Servizi, prefigura prevalentemente opportunità, in termini di servizi di prossimità che l'artigianato può offrire alla popolazione o di supporto al funzionamento della pubblica amministrazione.

Fondamentale è il rapporto tra Manifattura e Turismo, che parte dalla constatazione dell'attuale ruolo ancillare delle attività artigianali verso il turismo per arrivare a sollecitare un generale riequilibrio dei settori. Un altro filone importante della discussione è il rapporto con la filiera del Legno, dove l'obiettivo dichiarato è la costruzione di una filiera locale che, partendo dalla materia prima, prosegua con la sua lavorazione per produrre semilavorati e possa poi sfociare in un impiego diretto nell'edilizia. Il legame tra Manifattura e Commercio risulta invece più labile nell'ambito della discussione e limitato a due aspetti ben specifici: la commercializzazione su vasta scala di alcune eccellenze produttive già esistenti e l'avvio della produzione e vendita di acqua imbottigliata in loco.

Appare complessivamente piuttosto fragile il legame tra la Manifattura ed i temi territoriali. Il legame più forte, che riguarda Territorio, Ambiente e Paesaggio, passa per il contenimento ed il recupero delle aree artigianali, nonché per l'auspicio che le produzioni e trasformazioni di beni siano compatibili con la realtà territoriale ed ambientale locale. L'altra connessione tra questi temi riguarda più strettamente il comparto edilizio, con riferimento alla riqualificazione delle baite e alla rivalutazione dell'edilizia lignea tradizionale locale.

5.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Collegandosi con gli obiettivi riportati anche il Piano Sociale evidenzia l'importanza di sviluppare la formazione (vd. pag. 130) e di raccordare i soggetti che offrono occupazione con i soggetti che cercano lavoro, favorendo la messa in rete delle informazioni.

5.4. Lettura sintetica

Emerge la necessità della formazione del personale in questo settore, finalizzata ad innovarlo in senso qualitativo, anche in stretto rapporto con le realtà scolastiche esistenti. E' inoltre importante raccordare i soggetti che offrono occupazione con i soggetti che cercano lavoro, favorendo la messa in rete delle informazioni.

Dal punto di vista organizzativo, si individuano due linee di azione: da un lato, si auspicano forme di sostegno per quelle aziende che testimoniano la tradizione artigianale locale, spesso di piccola dimensione e il cui patrimonio è legato all'abilità manuale degli operatori; dall'altro le aziende di tipo "industriale", in particolar modo nel settore edile, dovrebbero trovare nuove forme di organizzazione e coordinamento, per superare la frammentazione che ne limita la competitività e per formare filiere che seguano in modo organico la costruzione, gestione e manutenzione dell'edificato sostenendo sinergie tra aziende e progettisti.

Il settore dominante resta quello dell'edilizia, che dovrebbe innovarsi con specifica attenzione al recupero dell'edificato esistente, alla sua riqualificazione energetica e alle istanze dell'edilizia sostenibile. Altri settori giudicati potenzialmente interessanti sono l'ICT, la filiera del legno e lo sfruttamento delle acque per imbottigliamento, da stimolare anche attraverso gli incubatori di

impresa (BIC).

All'amministrazione pubblica vengono richiesti controlli, efficacia delle procedure e uniformità di metodi e regolamenti per l'intero territorio, mentre in termini strettamente urbanistici non si ravvisa la necessità di nuove aree artigianali.

Torna l'esigenza, comune ad altri settori, della certificazione della qualità dei processi e della riconoscibilità dei prodotti.

6. Turismo

6.1. Temi

- *Offerta turistica (modalità dell'offerta)*
 - Criticità:
 - le proposte turistiche, sebbene singolarmente di qualità elevata, soffrono di frammentazione complessiva, di mancanza di coordinamento tra eventi e di cooperazione tra operatori
 - squilibrio tra ambiti territoriali diversi (San Martino, Primiero, Vanoi) e stagioni (numeri assoluti in inverno vs in estate; ma anche problema di estendere le stagioni alla primavera ed autunno)
 - Obiettivi:
 - Portare ad elevati standard la qualità degli operatori del settore: sia quelli direttamente a contatto con i clienti, investendo in percorsi formativi, sia a livello imprenditoriale, in termini di ricerca della qualità oltre il profitto immediato
 - Coordinare le proposte turistiche in termini sia di razionalizzazione degli eventi estivi, sia di “fare sistema” tra gli operatori turistici
 - Andare verso l'integrazione, sia tra diversi ambiti territoriali (San Martino/ fondovalle/ Vanoi) sia tra i diversi settori economici (agricoltura, artigianato, commercio). Un ruolo importante in questo senso possono averlo i “soggetti di sistema” quali APT, Parco, Caseificio, Cassa Rurale, ACSM
 - Definire il target turistico specifico di Primiero per orientarvi l'offerta
 - Innovare l'offerta: esplorare le possibilità di nuovi turismi di nicchia, ad esempio quello delle vacanze-lavoro (percorsi di formazione, convegni, stage basati su telelavoro); creare nuovi servizi quali l'accompagnatore del territorio
- *Prodotto e Paesaggio (oggetto dell'offerta)*
 - Obiettivi:
 - genuinità e specificità del bene offerto: l'offerta turistica dovrebbe proporre paesaggi e modalità di fruizione che rappresentano il territorio reale, non dovrebbe inventare elementi nati solo per dipingere una “cartolina” ideale
 - rendere più attraenti i centri storici, attraverso la pedonalizzazione e la riqualificazione edilizia
 - limitare il fenomeno delle seconde case
 - diversificare e innovare l'offerta territoriale (realizzando elementi quali parchi

- fluviali, oasi faunistiche, percorsi agro-pastorali integrati in modo unitario con la ristorazione) e curarne la promozione/pubblicizzazione
 - riqualificare gli elementi di degrado paesaggistico, con particolare riferimento alla circonvallazione Mezzano-Imer e al degrado della campagna conseguente lo smaltimento dei liquami
 - difendere e potenziare le aree agricole primarie
- *Ruolo del Parco*
 - Obiettivo: accanto ai fini istituzionali della conservazione e della ricerca, al Parco viene richiesto di farsi proponente di un'offerta turistica propria, ad esempio fondata sulla "cultura del limite", sull'ecosostenibilità, sulla promozione delle energie rinnovabili, ecc.
- *Infrastrutture*
 - Obiettivi:
 - migliorare l'accesso alla valle e le connessioni interne, raccordando il collegamento San Martino – Rolle con quello tra San Martino e fondovalle
 - riqualificare il settore impiantistico con l'ammodernamento degli impianti e la messa in rete delle aree sciabili
 - investire nei percorsi ciclabili (definizione dei tracciati, mappatura, segnaletica...)
 - recuperare i sentieri esistenti ai margini delle zone urbanizzate

6.2. Connessioni

Le connessioni del tema Turismo caratterizzano in modo pervasivo ogni settore economico e territoriale. Tra i settori economici la connessione cardine è costituita dal ruolo dominante del turismo: rilevata la dipendenza dell'economia di valle dal Turismo, l'obiettivo chiave diventa il riequilibrio dei settori.

Il legame con i Servizi è molto forte, ma assume una connotazione diversa rispetto a quanto evidenziato trattando la connessione Manifattura-Servizi: mentre in quel caso la richiesta forte è l'intervento diretto dell'ente pubblico, qui il rapporto tra settori è più variegato ed indiretto. Se da un lato si auspica l'intervento pubblico discutendo del ruolo del Parco, della necessità di formazione del personale e dell'estensione delle piste ciclabili, dall'altro il legame con i servizi spesso si esplica in una sorta di auto-organizzazione del settore in termini di nuovi tipi di offerte (vacanze-lavoro, turismo esperienziale, nuove forme turistiche meglio saldate alle caratteristiche peculiari del territorio). La visione di un turismo connesso al territorio è all'origine della forte influenza da parte dell'Agricoltura, tanto in termini di offerta al turista di prodotti locali, negli alberghi e ancor più negli agriturismi, quanto in termini paesaggistici, dove l'obiettivo è proporre un paesaggio tradizionale ben conservato.

Le connessioni con la Manifattura, per quanto numerose, non presentano concetti generali "forti": si presentano invece come considerazioni su argomenti piuttosto specifici (problema dei prezzi elevati legato al turismo) o collaterali ad altri settori (ad esempio il ritorno d'immagine legato all'imbottigliamento d'acqua). Al contrario, il tema dell'Abitazione presenta poche connessioni ma tra queste un argomento di grande rilevanza dal punto di vista urbanistico, il ruolo delle seconde case. Situazione analoga per il tema Energia, che tra i pochi collegamenti presenta l'importante tema del contenimento energetico.

Di fondamentale importanza sono i legami tra Turismo e Infrastrutture, che si articolano su tre grandi tematiche: il collegamento San Martino-Rolle, l'accessibilità alla valle dall'esterno e l'infrastrutturazione alternativa interna (sentieri, piste ciclabili, percorsi tematici).

Gran parte delle connessioni tra i settori economici trova un riscontro diretto nei settori territoriali. I legami più significativi col Territorio sono rappresentati dai temi delle seconde case, della rete di percorsi ciclo-pedonali e multimodali e dell'opportunità di offrire un prodotto turistico strutturato e coerente col territorio. Il Paesaggio trova ovvia connessione con il Turismo costituendo esso stesso l'elemento primo di offerta turistica: più specificamente si è discusso di Dolomiti patrimonio dell'Umanità, delle conseguenze dell'abbandono del territorio e della proliferazione delle seconde case. Più marginale la sensibilità rivolta al tema Ambiente, che ad esclusione della connessione climatica tra mancanza di neve e crisi degli impianti, è entrato nella discussione solo per argomenti puntuali (turismo ambientale nel Vanoi, pass "Trentino Fishing") o come aspetto complementare ad altri (abbandono del territorio, inquinamento veicolare). E' rilevante notare come l'influenza di Territorio, Ambiente, Paesaggio sul Turismo sia percepita come assai più significativa rispetto alla connessione inversa (effetti del Turismo sui sistemi territoriali).

6.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Per il turismo, settore trainante per la nostra economia, anche il Piano Sociale ha sottolineato l'importanza della formazione del personale addetto (vd. pag. 161) e del lavorare in rete per coordinare le azioni ed informare il cittadino ed il turista dei servizi prestati (vd. pag. 119, 157). Si conferma la necessità di ripensare la mobilità del territorio, la cura dell'ambiente ed il raccordo tra scuola e mondo del lavoro.

6.4. Lettura sintetica

L'obiettivo primario diventa il riequilibrio dei settori economici nel momento in cui si valuta che l'economia di valle è troppo dipendente dal Turismo.

I due concetti chiave della discussione sull'offerta turistica sono la "qualità" e l' "integrazione", che dovrebbero interessare tutti gli aspetti. La "qualità" riguarda sia il prodotto paesaggistico-territoriale che viene offerto, sia le modalità dell'offerta. In senso territoriale si avverte la necessità di difendere il paesaggio agricolo-montano e di riqualificare i centri storici in termini edilizi e di vivibilità, avendo cura di fornire un'immagine che sia espressione genuina del territorio realmente vissuto piuttosto che costruzione di un'immagine-cartolina idealizzata. In termini di modalità dell'offerta, la qualità si esemplifica nella formazione e qualificazione del personale a contatto col turista, creando un canale di raccordo tra scuola e mondo del turismo, nella creazione di una mentalità imprenditoriale che valorizzi le risorse formative e che superi la logica del profitto immediato, nell'organizzazione di eventi di buon livello. L' "integrazione" deve portare ad una riorganizzazione dell'offerta e della promozione turistica, per far percepire il comparto turistico come internamente unito e saldamente raccordato agli altri settori (agricoltura, artigianato, commercio). Ciò implica la collaborazione tra operatori turistici, la razionalizzazione del calendario eventi, il superamento della divisione in ambiti territoriali tra loro scollegati; allo scopo potrebbe essere utile individuare una regia unitaria altamente qualificata.

Gli obiettivi di coordinamento delle iniziative in campo turistico, di qualificazione dell'offerta, di costruzione di una immagine coordinata del territorio possono essere perseguiti anche mediante la certificazione con il marchio Green Way Primiero. Il turismo familiare può essere qualificato con il marchio Family.

Oltre a qualità e integrazione, che trovano applicazione diretta nella situazione attuale, si auspica l'introduzione di innovazioni del settore, con nuovi servizi (accompagnatori del territorio), proposte di soggiorno (convegni e vacanze-lavoro), percorsi tematici, infrastrutture. A monte di tutto ciò va tuttavia definito prioritariamente quali siano i destinatari dell'offerta turistica, per orientare in modo conseguente le diverse iniziative.

Molto sentito è il tema del miglioramento infrastrutturale a tutti i livelli: accessibilità alla valle, mobilità interna, riqualificazione del settore impiantistico, creazione di percorsi ciclabili,

riqualificazione della segnaletica e recupero di sentieri.

Va rafforzato il turismo naturalistico, con particolare attenzione alle aree marginali, entro una prospettiva di costituzione di una rete di aree protette che coinvolga il Parco Naturale e valorizzi i SIC e le ZPS.

Si osserva tuttavia che dalla discussione non emerge con chiarezza quale debba essere la principale direzione di sviluppo per il futuro del settore.

Per quanto riguarda le seconde case, va evitato il loro incremento e va perseguita la riqualificazione di quelle esistenti, anche al fine di garantirne un uso più efficiente.

7. Servizi

7.1. Temi

- *Organizzazione dei servizi*
 - Obiettivi:
 - innovare i servizi in senso tecnologico, per garantire economicità e parità di accesso su tutto il territorio, indipendentemente dal numero o dalla localizzazione fisica degli sportelli
 - riorganizzare l'offerta di servizi, sia nel senso di centralizzare presso un unico ente quanto può essere razionalizzato su base territoriale più vasta, sia costruendo forme di collaborazione tra i diversi enti istituzionalmente competenti
 - attribuire nuova importanza ai servizi culturali, sia coordinando i servizi attualmente dispersi sul territorio, sia gestendoli in un'ottica più professionale
- *Lavoro*
 - Opportunità: il lavoro è strettamente correlato con la vivibilità di un luogo: buone possibilità occupazionali implicano meno spopolamento, migliori condizioni di vita, una "massa critica" sufficiente per attivare ulteriori servizi, non sostenibili in un territorio poco popolato
 - Obiettivo: consentire nuove possibilità occupazionali
- *Poli scolastici*
 - Obiettivi:
 - Fornire una visione di indirizzo complessiva dei servizi scolastici, rivolta in prospettiva ad organizzare un polo scolastico unico
 - Garantire una formazione scolastica integrata con le esigenze del territorio e dei Comuni limitrofi del Veneto, anche con la valorizzazione ed integrazione dell'offerta formativa

7.2. Connessioni

Il tema dei Servizi, pur essendo connesso ad ogni altro tema (in particolare la richiesta di formazione è trasversale a quasi tutti i temi di tipo "economico"), risulta particolarmente legato ai temi di Manifattura, Turismo e Legno. L'ottica che caratterizza questi tre legami, tuttavia, è ben diversa. Da un lato c'è il Legno e in misura ancor maggiore la Manifattura, dove la richiesta esplicita è quella dell'intervento diretto da parte dell'ente pubblico, chiamato a sovvenzionare, organizzare

formazione, coordinare reti d'impresa e diffondere una “cultura di settore”, sia essa nel campo del legno o del recupero edilizio. Dall'altro c'è il Turismo, dove la connessione con i Servizi supera la mera richiesta di intervento pubblico (che pure è presente, si pensi al ruolo del Parco e a quello pubblico per favorire la mobilità ciclistica) per proporre anche nuove organizzazioni di servizi di tipo privato (ad esempio le figure degli accompagnatori di territorio).

Piuttosto sorprendente è che il rapporto tra Servizi e Infrastrutture abbia avuto nella discussione un'evidenza minore rispetto ai tre temi precedenti, pur trattandosi di un legame quasi “necessario” (basti pensare al ruolo che l'ente pubblico ha nella realizzazione e gestione delle infrastrutture, direttamente o attraverso le scelte di pianificazione). I temi toccati in questo senso sono peraltro di grande rilevanza: accessibilità a Primiero, banda larga, trasporti pubblici.

Le connessioni con i temi del Commercio e dell'Abitazione, per quanto non numerose, assumono una notevole importanza sociale, trattandosi del servizio di prossimità offerto dalle piccole strutture commerciali e dal ruolo che i servizi pubblici (ad esempio la distribuzione dei pasti) rivestono per mantenere la vivibilità in particolare dei centri storici. Il legame con l'Energia è invece dato dalla necessità che la pianificazione indirizzi le scelte strategiche di fondo in campo energetico/infrastrutturale tenendo conto delle condizioni territoriali.

Assai poco sviluppata è la connessione tra Servizi e temi territoriali, dove l'aspetto più rilevante dal punto di vista ambientale sono le problematiche legate alla qualità dell'acqua, in particolare la gestione di acquedotti e fognature.

7.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Il capitolo dei Servizi trova particolare completamento nel Piano Sociale che evidenzia: la necessità di mantenere i Servizi alla persona sia a livello socio-assistenziale sia a livello socio-sanitario agli attuali standard qualitativi, oltre che quantitativi (vd. pag. 97, 116); la necessità di assicurare a tutti l'accessibilità ai servizi percorrendo politiche di riequilibrio territoriale e/o di riorganizzazione dei trasporti (vd. pag. 135); la necessità di rivedere complessivamente l'offerta formativa-scolastica del territorio alla luce dei dati relativi al trend demografico (vd. pag. 59); infine la necessità di potenziare l'informazione (vd. pag. 119) e proseguire nello sviluppo di azioni a valenza formativa e preventiva (vd. pag. 132, 133 e 134).

Sarà importante che tutte queste azioni trovino raccordo con le politiche familiari che si vogliono promuovere sul territorio.

7.4. Lettura sintetica

L'esigenza forte che emerge è quella di razionalizzare i servizi esistenti nei diversi ambiti, cercando ove possibile di centralizzare l'offerta, sia per migliorarne la qualità, sia, soprattutto, per poterla gestire con maggiore economicità in vista delle sempre minori risorse disponibili. Nel fare questo va ricercato il delicato equilibrio tra l'esigenza di economia di gestione e l'esigenza di soddisfare le richieste sociali/famigliari. Si collega a ciò la necessità di una rivisitazione della mobilità interna ed esterna alla valle per garantire accessibilità ai servizi e pari opportunità a tutti gli abitanti del territorio. In particolare, sono oggetto di riflessione specifica tre ambiti: quello scolastico, ove si auspica una visione di indirizzo complessiva, che si esplica in primo luogo nella valorizzazione e integrazione dell'offerta anche tramite nuovi modelli organizzativi, dell'edilizia scolastica e della relativa mobilità; i servizi di informazione e “di sportello”, che grazie all'innovazione tecnologica potrebbero compensare una riduzione delle sedi diffuse sul territorio, pur dovendo far salve le esigenze e le peculiarità territoriali disagiate; i servizi culturali, che dovrebbero essere oggetto di coordinamento e professionalizzazione.

Si evidenzia la necessità di mantenere i Servizi alla persona sia a livello socio-assistenziale sia a livello socio-sanitario agli attuali standard qualitativi, oltre che quantitativi, e di proseguire nello

sviluppo di azioni a valenza formativa e preventiva.

Si segnala la necessità di offrire sbocchi occupazionali come condizione necessaria per mantenere vivibile il territorio.

Un tema delicato da affrontare è infine quello della localizzazione e gestione di quei servizi, tra cui la discarica e la depurazione, che, pur necessari, possono presentare criticità in termini ambientali e di disagio indotto nella popolazione.

8. Commercio

8.1. Temi

- *Strutture commerciali*
 - Criticità: è significativo il numero di residenti che vanno fuori valle per fare spese
 - Obiettivo: intercettare la domanda dei residenti che effettuano spese fuori valle. E' da valutare se ciò si possa ottenere con nuovi centri commerciali o puntando sui "centri commerciali naturali"
- *Rete di vendita*
 - Obiettivo: creare le condizioni (culturali, informatiche...) per favorire la vendita all'esterno dei prodotti locali tipici

8.2. Connessioni

Il tema Commercio risulta per lo più scollegato dagli altri. Il legame principale è quello inerente gli aspetti organizzativi del settore commerciale, in particolare il ruolo di servizio dei piccoli negozi di vicinato e la funzione di "centro commerciale naturale" di Fiera: ciò si lega ai temi dell'Abitazione, dei Servizi e del Territorio. Il Commercio trova una naturale connessione con la Manifattura, costituendo la rete di vendita di quanto prodotto localmente: vengono citate le eccellenze produttive attuali e la produzione possibile di acqua in bottiglia. Similmente, si auspica che il commercio possa formare una rete di vendita per i prodotti agroalimentari locali, diretta sia al consumo interno alla valle (privato, alberghiero o di servizio quale la mensa) sia verso un mercato più ampio. I legami col Turismo sono invece piuttosto generici: necessità di integrare il turismo con gli altri settori economici tra cui il commercio, influenza del turismo sul rialzo locale dei prezzi di vendita. Non si sono rilevati collegamenti con gli altri temi.

8.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Nel Piano Sociale viene posta l'attenzione sulla dislocazione dei servizi commerciali nell'ottica del riequilibrio economico-territoriale (vd. pag. 96) e sulla valenza sociale delle attività commerciali soprattutto nelle zone periferiche (vd. pag. 96).

8.4. Lettura sintetica

Si rileva innanzitutto la significativa domanda dei residenti che si recano fuori valle per gli acquisti. Sono stati analizzati in proposto due scenari, quello dell'apertura di nuovi centri commerciali e quello del potenziamento delle attività commerciali all'interno dei centri storici (il "centro commerciale naturale"). Si propende comunque per questa seconda prospettiva in virtù delle favorevoli conseguenze sociali e del minor consumo di territorio che implica. L'eventuale realizzazione di medie e grandi superfici di vendita va attentamente valutata per le ricadute sociali,

economiche e territoriali.

Viene posta inoltre l'attenzione sulla dislocazione dei servizi commerciali nell'ottica del riequilibrio economico-territoriale nonché sulla valenza sociale delle attività commerciali soprattutto nelle zone periferiche.

Un altro obiettivo è l'espansione fuori valle della rete di vendita dei prodotti locali, per la quale vanno create le condizioni (culturali, informatiche, ecc...) più favorevoli.

9. Abitazioni

9.1. Temi

- *Edilizia*
 - Obiettivi:
 - formazione per riqualificare le competenze di tutta la filiera edilizia
 - certificare la qualità delle imprese: attraverso uno standard locale ad hoc, attivando un sistema di "benchmarking" tra le imprese, oppure attraverso standard riconosciuti
 - costituzione di nuove forme di associazione, in particolare un'alleanza sinergica tra settori economici, di progettazione, di realizzazione, pubblico per rendere più efficiente l'intero processo dalla pratica edilizia alla realizzazione
 - riqualificare l'edilizia recente con criteri di massima qualità ed efficienza energetica
- *Abitare*
 - Obiettivi:
 - capire quali sono le esigenze abitative attuali e le tendenze future per darne risposta innovativa in termini di prodotti, modelli di intervento, tipologie
 - proporre nuovi luoghi di aggregazione
- *Centri storici*
 - Obiettivi:
 - rivedere e aggiornare la pianificazione e i regolamenti edilizi dei centri storici; questi dovrebbero allargare la visione dal singolo edificio, dalla porzione di esso, all'intero comparto nella sua complessità; dovrebbero definire standard per gli interventi interni ed esterni alle abitazioni
 - promuovere una progettazione edilizia che abbia come presupposto la salvaguardia dei caratteri storici e il riuso degli spazi tradizionali (ad es. mantenendo elementi come i "volti", gli orti...)
 - sviluppare il tema del "rivivere" i centri storici, partendo dal riconoscimento dei valori che i diversi fruitori assegnano ai luoghi
- *Regolamenti e procedimenti*
 - Obiettivi:
 - raggiungere su tutto il territorio regole e modalità di applicazione omogenee: ad esempio arrivando a un unico regolamento normativo per l'edilizia, un unico

sportello di supporto tecnico, un unico referente per l'interpretazione dei regolamenti, un'unica commissione edilizia

- riorganizzare i servizi per raggiungere certezza di esiti e tempi brevi per i procedimenti, ad esempio per mezzo della Commissione territoriale della Comunità
 - istituire presso la Comunità una figura competente in grado di affrontare i problemi e le opportunità dei meccanismi di compensazione e perequazione
- *Espansione edilizia*
 - Obiettivo: limitare le nuove espansioni edilizie, definendo in dettaglio i limiti di espansione degli abitati ed agendo sugli indici di fabbricabilità, in particolare rispettando le aree agricole (di pregio e non) esistenti

9.2. Connessioni

L'edilizia costituisce il collegamento forte tra il tema Abitazione e i due settori economici ad essa più strettamente connessi: la Manifattura, attraverso le tematiche della riqualificazione dell'offerta insediativa e l'organizzazione di un albergo diffuso, e il Turismo, che al tema dell'albergo diffuso aggiunge quello problematico delle seconde case. La riqualificazione edilizia in termini energetici segna anche l'importante legame col tema Energia.

Il valore "sociale" del tema Abitazione caratterizza un ulteriore legame con la Manifattura (per via del servizio di prossimità svolto dalle piccole attività artigianali) ma soprattutto con i Servizi: si sottolinea l'importanza di alcuni servizi sociali, quali la distribuzione dei pasti, per soddisfare le esigenze abitative delle classi più deboli, in particolare nei centri storici. La qualità dell'abitare nei centri storici segna inoltre i collegamenti con i temi delle Infrastrutture, Agricoltura e Commercio: rispettivamente trattando della pedonalizzazione dei centri, del mantenimento degli orti e del servizio di prossimità dei piccoli negozi di vicinato.

Anche le connessioni con i temi territoriali si possono leggere in termini di ricerca della qualità dell'abitare per mezzo di "aree verdi": l'importanza in questo senso dell'esistenza degli orti, dello sfalcio dei prati attorno alle baite, della difesa del verde agricolo da ulteriori espansioni dell'abitato segna i legami con i temi del Territorio e del Paesaggio. Non si evidenzia invece alcuna connessione con il tema Ambiente.

9.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Visto l'andamento demografico evidenziato e i cambiamenti sociali rispetto alla composizione delle famiglie (vd. pag. 37) emergono nuove esigenze rispetto alle abitazioni per famiglie mononucleari, giovani e anziani (vd. pag. 128 e 134); è necessario rivedere le dimensioni/caratteristiche degli alloggi pubblici forse non più rispondenti alle esigenze delle nuove famiglie.

E' necessario rispondere alla richiesta di nuovi luoghi di aggregazione (vd. pag. 133 e 157).

Affrontare il tema delle seconde case in particolare per le zone periferiche del Vanoi e di Sagron Mis in quanto correlato con il fenomeno dello spopolamento che caratterizza queste zone.

9.4. Lettura sintetica

Il tema dell' "Abitare" è stato coniugato dal Tavolo per lo più in termini di filiera edilizia. Dal punto di vista della pianificazione la priorità è fermare l'espansione edilizia, in alternativa alla quale si propone il recupero dell'esistente e l'innovazione dei modelli di intervento, incrementando gli indici di densità edilizia e facendo uso di strumenti di perequazione urbanistica. Il recupero dell'esistente, e più in generale gli interventi di qualificazione, vanno differenziati in funzione dell'oggetto

dell'intervento: mentre nei centri storici, per i quali si auspica la revisione della relativa programmazione urbanistica, deve prevalere il criterio della salvaguardia dei caratteri storici e degli spazi tradizionali, per la nuova edificazione e per gli interventi sull'edificato recente l'obiettivo da raggiungere è il massimo livello qualitativo di interventi aperti a soluzioni innovative e volti in particolare alla riqualificazione energetica.

Il ricco patrimonio edilizio tradizionale locale, costituito in particolare dalle baite a sostegno delle attività agro-pastorali, è stato oggetto di attento studio e di una estesa schedatura da parte della Comunità nel quadro della pianificazione urbanistica dei singoli Comuni. Le azioni di tutela e valorizzazione di tali edifici, posti in ambienti di grande delicatezza ambientale e paesaggistica, devono essere orientate alla salvaguardia dei valori storico-culturali tradizionali e a sostenere la manutenzione del territorio di montagna. Il loro recupero può essere finalizzato solo in pochi casi alla residenza permanente e deve quindi evitare l'incremento del carico antropico stabile in condizioni che richiedono gravose opere di infrastrutturazione.

Il tema della qualità percorre tutta la discussione: superando la dimensione dei singoli interventi si estende all'organizzazione delle imprese, passando per la formazione di progettisti ed operatori. Si ritiene importante l'adozione di sistemi di certificazione delle imprese e di meccanismi locali di riferimenti qualitativi delle medesime, auspicando anche la costituzione di uno "standard Primiero" atto a validare e promuovere processi costruttivi di qualità. L'alto livello qualitativo dovrebbe trovare riconoscimento anche negli appalti per l'edilizia pubblica, per i quali si auspica che il criterio del "massimo ribasso" venga sostituito da quello dell' "offerta economicamente più vantaggiosa" in modo da favorire, in particolare tra le imprese locali, quelle di maggiore qualità.

Per ottimizzare la filiera va superato l'ostacolo della frammentazione degli operatori, con forme di associazione tra imprese ed "alleanze" che includano anche gli operatori economici ed il settore pubblico al fine di snellire i procedimenti. In questo senso forte è la richiesta di omogeneità di regole su tutto il territorio: mediante un regolamento edilizio comune, una Commissione territoriale unica, un unico referente tecnico che assicuri un'interpretazione coerente della normativa e dei valori del paesaggio.

Al di fuori della tematica strettamente edilizia, si auspica che la pianificazione si fondi sulla lettura delle esigenze abitative attuali e delle tendenze future, su una rinnovata attenzione verso i luoghi di aggregazione, sul continuo interrogarsi sull'evoluzione nel tempo dei valori culturali che vengono attribuiti ai luoghi.

Dal punto di vista sociale, è necessario rivedere le dimensioni/caratteristiche degli alloggi pubblici forse non più rispondenti alle esigenze delle nuove famiglie e affrontare il tema delle seconde case, in particolare per le zone periferiche del Vanoi e di Sagron Mis in quanto correlato con il fenomeno dello spopolamento che caratterizza queste zone.

10. Infrastrutture

10.1. Temi

- *Infrastrutture per la mobilità*
 - Obiettivi:
 - pianificare gli interventi infrastrutturali nell'ottica dell'intermodalità, coniugata sia come diverse modalità di trasporto (in particolare mobilità elettrica), sia come coordinamento e sinergia tra reti tecnologiche (strade, acquedotti, fognature, teleriscaldamento, banda larga...)
 - nella previsione di nuove infrastrutture valutare il rapporto tra interventi pubblici e privati, i costi e benefici che ne derivano per i singoli e per l'intera comunità

- espandere e collegare le piste ciclabili esistenti
- messa in sicurezza e miglioramento della transitabilità dei principali collegamenti attuali verso l'esterno: le strade dello Schener e del Passo Rolle
- valutare quale sia il collegamento più idoneo del territorio verso l'esterno, sia in termini di tracciato sia di modalità (Metroland? Altro?)
- *Trasporti pubblici*
 - Obiettivo: ottimizzare la mobilità attuale, valutando il rapporto economicità/efficienza (ad esempio: garantendo il trasporto a sedi scolastiche lontane ma tagliando quello per le distanze più brevi)
- *Mobilità elettrica*
 - Obiettivo: favorire la mobilità elettrica (auto e bici) realizzando le infrastrutture tecnologiche necessarie ed assi di collegamento dedicati, secondo un progetto che riguardi in modo coerente e capillare l'intero territorio
- *Reti informatiche*
 - Obiettivi:
 - assicurare un sistema di connessione in fibra ottica più affidabile di quello attuale
 - diffondere in modo capillare sul territorio la connessione ad alta velocità, affrontando sia i problemi legati all'infrastrutturazione fisica sia quelli gestionali: i due modelli proposti sono l'uso della fibra ottica che verrà posata in futuro con il teleriscaldamento (presupposto per l'implementazione del progetto MyValley) e l'estensione della rete wireless.
 - sviluppare un sistema di imprese, servizi, pubblica amministrazione digitale
 - incentivare i tipi di lavoro intellettuali/immateriali che potrebbero essere svolti in Primiero grazie alla disponibilità di adeguata connettività
- *Reti idriche*
 - Obiettivi:
 - Migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale delle reti di distribuzione, sia nel fondovalle (acquedotti) sia delle strutture in quota (fognature e serbatoi di oli combustibili)
 - Ridurre la clorazione dell'acqua potabile

10.2. Connessioni

Il grafico delle connessioni evidenzia come il tema più strettamente connesso alle Infrastrutture sia il Turismo, che nella dotazione infrastrutturale trova un elemento caratterizzante per l'offerta turistica. I principali punti di connessione tra le due tematiche sono la funicolare San Martino – Rolle, vista nell'ottica dell'integrazione del sistema di mobilità e dell'offerta turistica, lo sviluppo di una rete di mobilità alternativa (ciclistica, pedonale, sentieristica, multimodale) ed il problema dell'accessibilità alla valle.

Altra connessione forte tra i temi economici è quella con i Servizi, dove si è discusso dello sviluppo della banda larga, del ruolo delle infrastrutture per ridurre la marginalità della periferia e dell'importanza di trasporti pubblici efficienti. La banda larga lega le Infrastrutture anche alla Manifattura, per la sua importanza nel favorire lo sviluppo di imprese locali di consulenza ICT. La

viabilità stradale segna invece il legame con Agricoltura, Legno ed Energia in termini di strade di accesso ai fondi agricoli, strade forestali, strade e infrastrutture dedicate alla mobilità elettrica.

Significativa è l'assenza di percezione di connessioni tra Commercio e Infrastrutture, pur avendo i centri commerciali grande rilievo nell'infrastrutturazione territoriale.

Naturalmente ricco è il tessuto connettivo con i temi territoriali, visto il ruolo delle infrastrutture nell'organizzazione territoriale. Il tema del Territorio è legato infatti a tutte le connessioni aventi per argomento la viabilità: funicolare, viabilità stradale interna e rapporto con l'edificato, rete di mobilità alternativa, ruolo degli assi di comunicazione per superare la marginalità di Primiero nel contesto provinciale e alpino, programmazione di infrastrutturazione multimodale, pur nella coscienza che le infrastrutture sono condizione necessaria ma non sufficiente per lo sviluppo. I collegamenti con i temi dell'Ambiente e del Paesaggio, invece, sono presenti ma piuttosto marginali. Il primo presenta con forza la necessità di manutenzione o ristrutturazione della rete idrica; tuttavia, a parte questo, gli argomenti affrontati sono gli stessi illustrati sopra per il collegamento Infrastrutture-Turismo, quasi a sottolineare che l'aspetto ambientale sia percepito solo in termini ancillari al Turismo. Poco sentito anche il tema del Paesaggio, dove le connessioni rilevate trattano esclusivamente di aspetti puntuali: la trasformazione di orti in parcheggi e la già citata mobilità alternativa.

Va infine notato come le connessioni dalle Infrastrutture agli altri temi siano numerose ma quelle nella direzione inversa siano minori o assenti: ciò sembra denotare la percezione delle infrastrutture come aventi valore in sé, o di servizio alle altre realtà economico-territoriali, ma siano poco influenzate da queste, quasi che le condizioni territoriali trovino scarsa considerazione nella programmazione delle opere.

10.3. Integrazioni dal Piano Sociale

Gli obiettivi evidenziati rimandano al tema già affrontato della mobilità quale strumento per migliorare la vivibilità sul territorio, la fruibilità dei servizi e i collegamenti non solo interni ma anche esterni (vd pag. 135, 136, 157 e 158).

Per quanto riguarda le reti informatiche si evidenzia il collegamento con la necessità di creare nuove opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, puntando a valorizzarne le eccellenze (vd. pag. 131).

10.4. Lettura sintetica

Vengono delineate le esigenze fondamentali che riguardano tutte le reti oggetto di discussione: connessione con l'esterno, espansione sul territorio e manutenzione dell'esistente. Il tema della connessione con l'esterno si intreccia fortemente con quello della manutenzione: riguarda tanto le reti per la mobilità (messa in sicurezza e migliore transitabilità delle strade esistenti, oltre all'individuazione di quale sia il tipo di collegamento verso l'esterno più funzionale) quanto quelle informatiche (necessità di garantire affidabilità al collegamento in fibra ottica esistente).

Per la mobilità si deve puntare sul trasporto pubblico (in particolare con mezzi ad alimentazione da fonti rinnovabili) e su quello collettivo e condiviso (car pooling e car sharing), sulla pedonalizzazione dei centri abitati, sulla diffusione di mezzi ecosostenibili. Va quindi estesa la rete delle piste ciclabili ad uso turistico e per la mobilità locale; vanno sviluppate le infrastrutture a sostegno dei mezzi elettrici e va potenziata la viabilità automobilistica quando le nuove opere consentono di migliorare la vivibilità dei centri abitati e dopo avere attentamente valutato il consumo di suolo e l'impatto ambientale.

Per le reti informatiche è chiara la necessità di diffondere su tutto il territorio la connessione ad alta velocità, anche attraverso tecnologie diversificate ed interoperabili; inoltre si evidenzia la necessità che esse creino nuove opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, puntando a valorizzarne le eccellenze.

Il completamento, la razionalizzazione e la manutenzione sono prioritari per le reti fognarie e idriche e per gli impianti a supporto delle strutture d'alta quota.

Trasversale ai diversi settori è la richiesta di ottimizzare gli interventi secondo il criterio dell'intermodalità, che deve riguardare non solo la possibilità di sfruttare mezzi di trasporto di tipo diverso, ma anche il coordinamento delle reti tecnologiche (ad esempio razionalizzando percorsi comuni per i diversi sottoservizi).

Primiero, dicembre 2012

il Tavolo di confronto e consultazione

A. Allegato 1: grafici delle connessioni tematiche

Per ciascuno dei temi affrontati viene riportato il grafico che rappresenta le connessioni del tema in oggetto con gli altri temi. Ogni freccia indica che esiste almeno una connessione tra i due temi che collega. Il verso della freccia indica la direzione della connessione: ad esempio una freccia dal tema Agricoltura al tema Turismo indica che c'è almeno un elemento legato all'agricoltura che ha influenza sul turismo. Lo spessore delle frecce è proporzionale al numero di connessioni presenti tra i temi. I numeri accanto ad ogni freccia indicano in dettaglio quali sono le connessioni di cui la freccia è rappresentazione, e fanno riferimento alla numerazione riportata nell'Allegato 2.

Ai grafici dedicati ai singoli temi segue la *mappa generale delle connessioni*: in un unico grafico vengono rappresentati i collegamenti di ciascun tema con tutti gli altri, compresi i “temi territoriali” (Territorio, Ambiente e Paesaggio) che percorrono in modo trasversale l'intera discussione. Nella mappa sono evidenziate in giallo l'area dei “temi economici”, ai quali sono state dedicate le sedute tematiche del tavolo, ed in verde l'area dei “temi territoriali”, per i quali le connessioni sono state estrapolate nel corso della discussione dei temi economici.

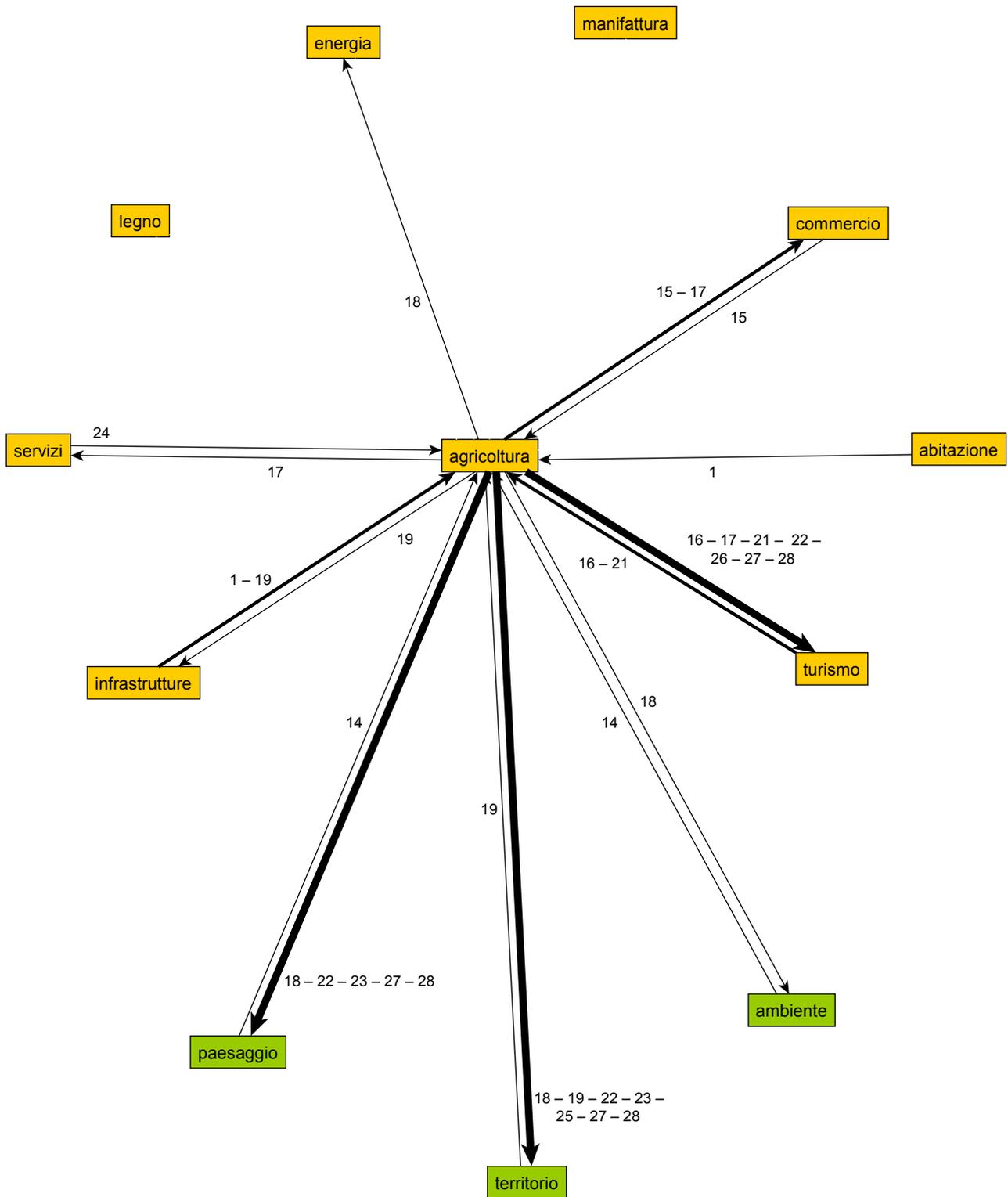
Ogni freccia indica la presenza di almeno una connessione tra i nodi che collega; lo spessore della freccia è proporzionale al numero di collegamenti rilevati. Anche in questo caso la direzione della freccia indica l'influenza: per esempio una freccia dal nodo Infrastrutture al nodo Territorio indica che le infrastrutture hanno un impatto territoriale, la freccia in direzione inversa implica che sia il territorio a condizionare lo sviluppo delle infrastrutture.

I nodi sono rappresentati da cerchi la cui dimensione ed intensità di colore sono proporzionali alla centralità del nodo: tanto maggiore è la dimensione del cerchio e più carico il colore, tanto maggiori sono le connessioni entranti ed uscenti dal nodo, cioè il tema risulta collegato più strettamente con gli altri. Anche la posizione dei nodi dipende dal grado di connessione, con i nodi in posizione centrale che risultano più fittamente collegati a quelli che li circondano rispetto ai nodi marginali.

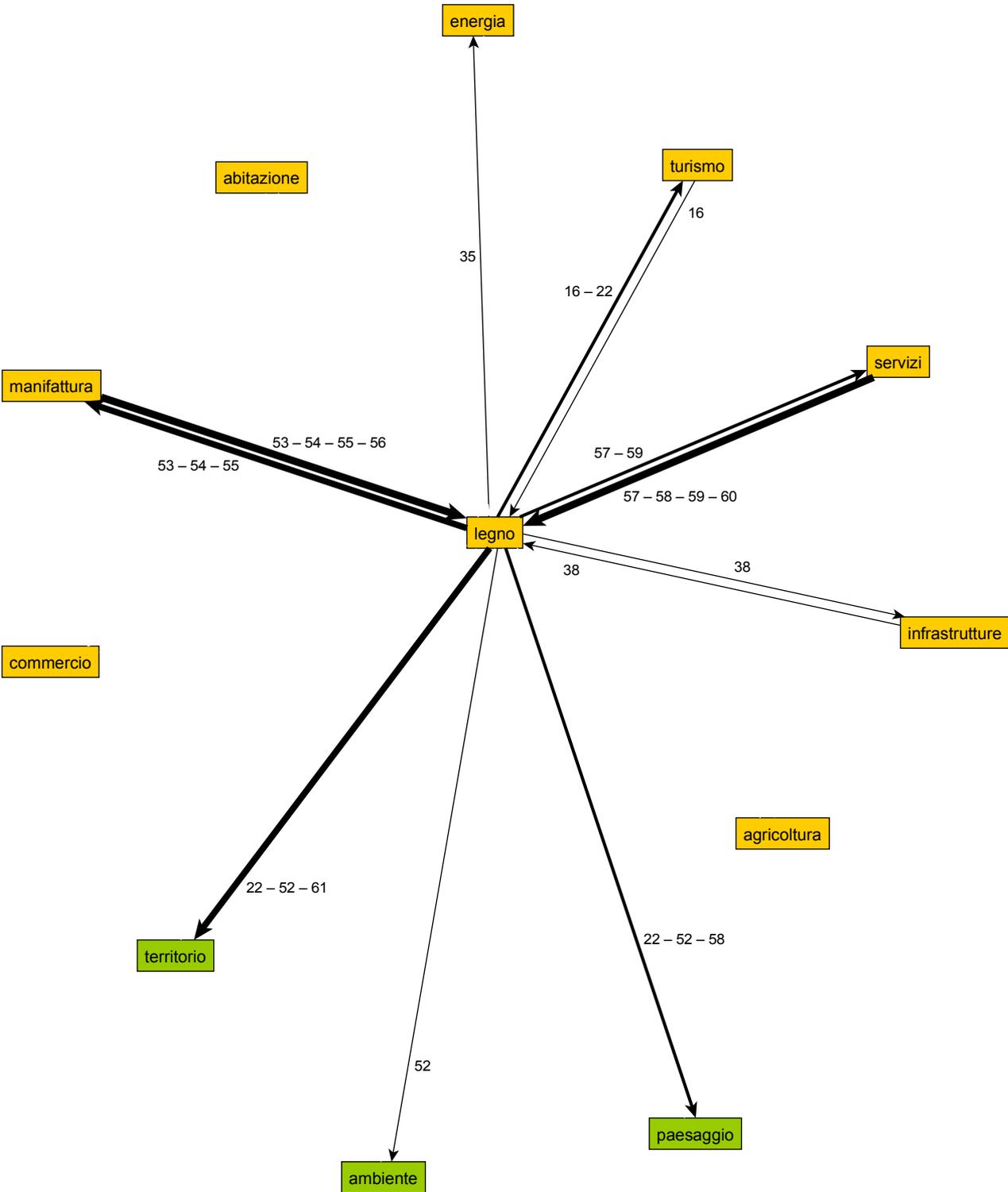
La mappa delle connessioni permette di evidenziare alcune *tendenze di fondo* nella percezione della realtà espressa dal Tavolo. Il primo dato che spicca è la posizione centrale del Turismo, la quale sottolinea il suo ruolo dominante nell'economia di valle, in grado di influenzare tutti gli altri settori ma anche di esserne parzialmente influenzato. Il Turismo risulta strettamente connesso con l'altro tema centrale, quello dei Servizi, anch'esso caratterizzato da un alto grado di connessione con il resto dei temi; la tematica è tuttavia molto ampia e andrebbe approfondito quale sia all'interno di essa il ruolo attribuito all'ente pubblico, in molti casi visto come il principale erogatore di servizi. Più marginali gli altri temi economici, in particolare il Commercio ed il Legno/Bosco, con il minor numero di connessioni in partenza/arrivo, segno questo o di una scarsa rilevanza percepita per questi settori, o di una visione che li considera poco aperti a scambi con gli altri comparti, in un certo senso chiusi entro il proprio ambito.

Agricoltura, Infrastrutture ed Energia si collocano all'interfaccia tra temi economici e temi territoriali, e in questo senso si configurano come i temi la cui relazione con Territorio, Ambiente e Paesaggio è maggiormente sentita: quelli cioè le cui ricadute territoriali sono più dirette. Osservando la direzione delle connessioni si evince tuttavia che l'influenza di Agricoltura, Infrastrutture ed Energia su Territorio, Ambiente e Paesaggio è sentita come molto più forte rispetto all'inversa, quasi che le condizioni territoriali non avessero ricadute sui temi economici. Vale infine la pena di notare come la ridotta dimensione del nodo “Ambiente” denoti la scarsa centralità di questo tema nel dibattito del tavolo: è visto spesso come marginale, complementare ad altri temi ai quali viene dedicata ben maggiore attenzione.

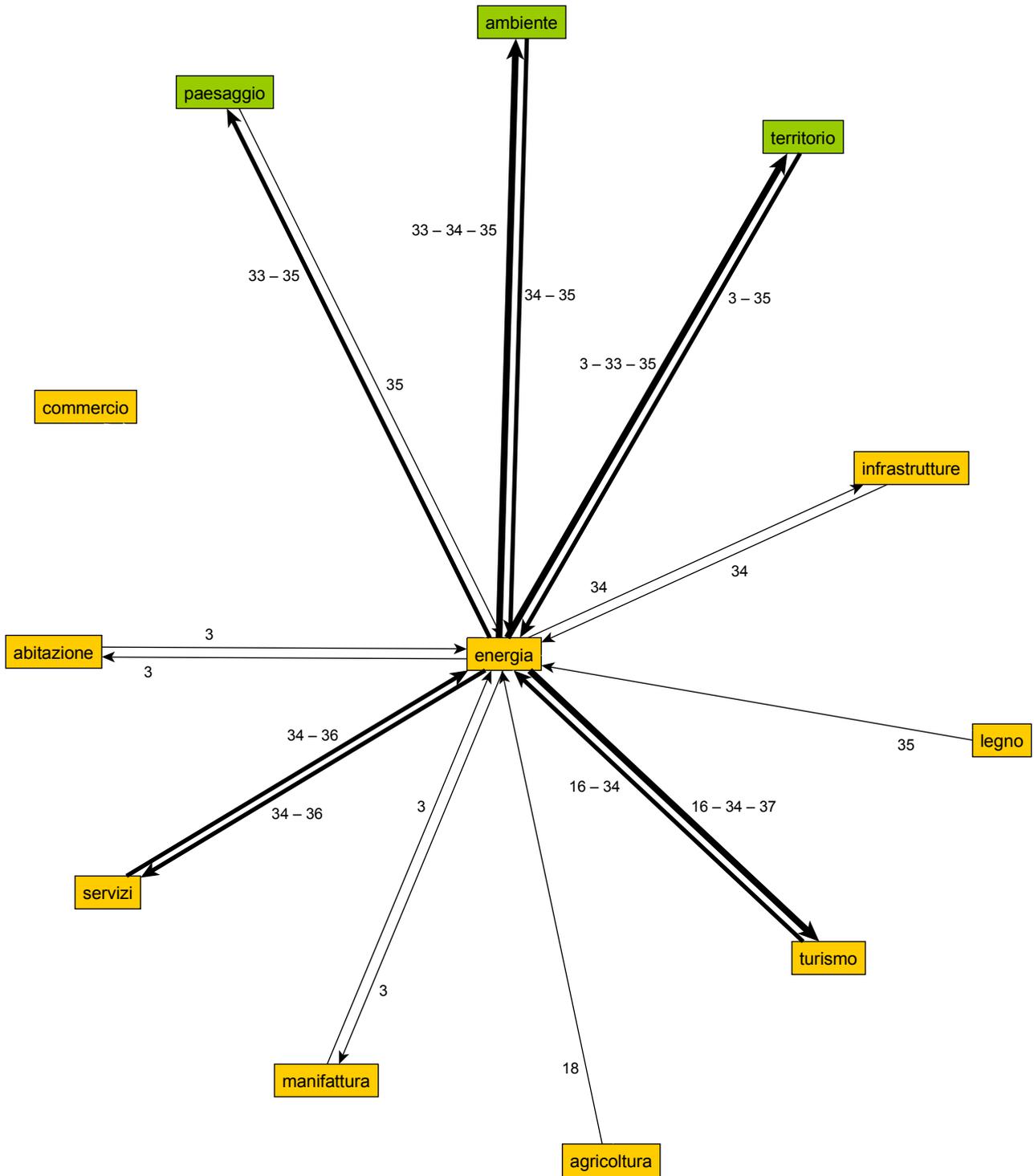
A.1. Agricoltura e allevamento



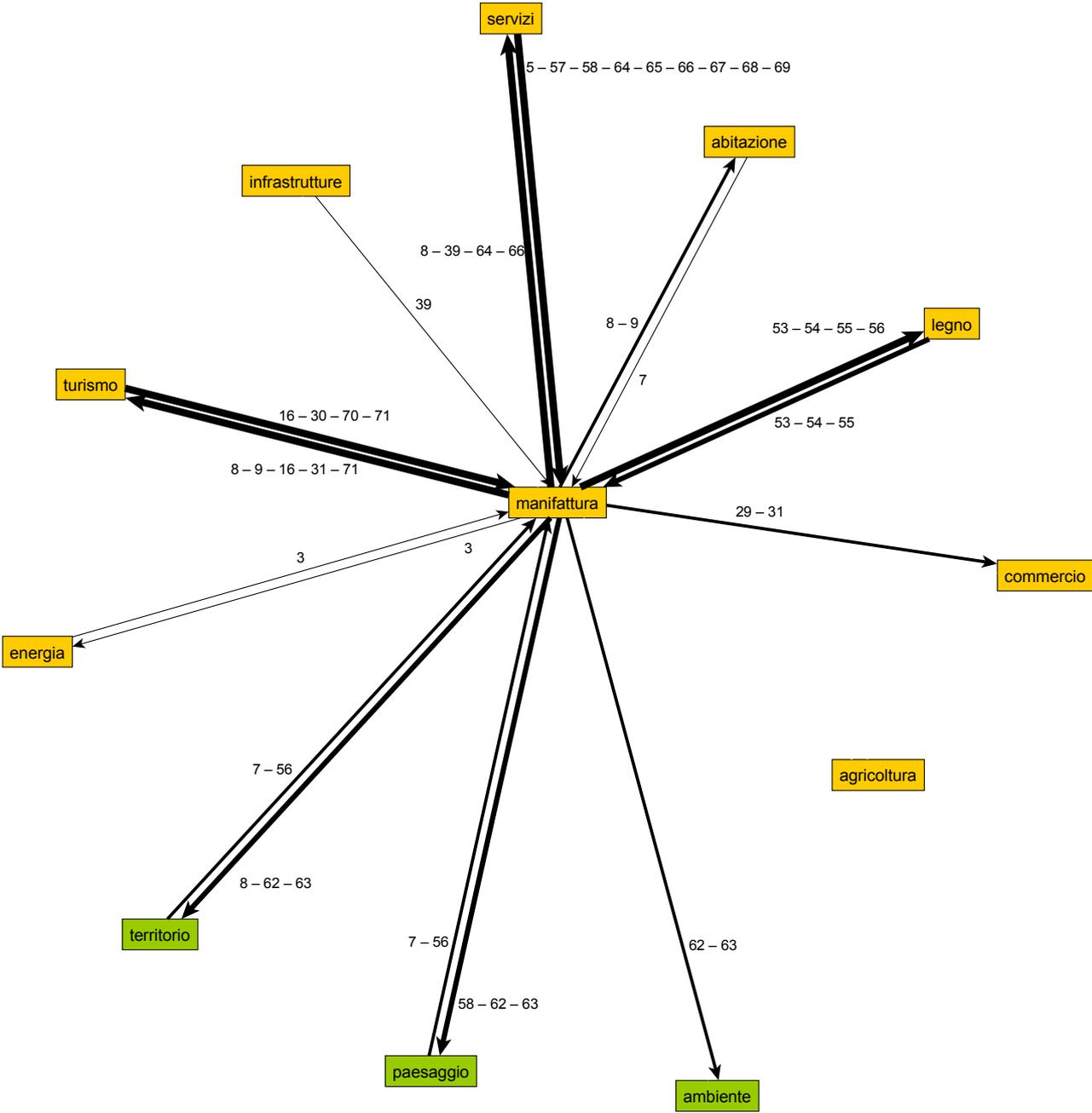
A.2. Legno e bosco



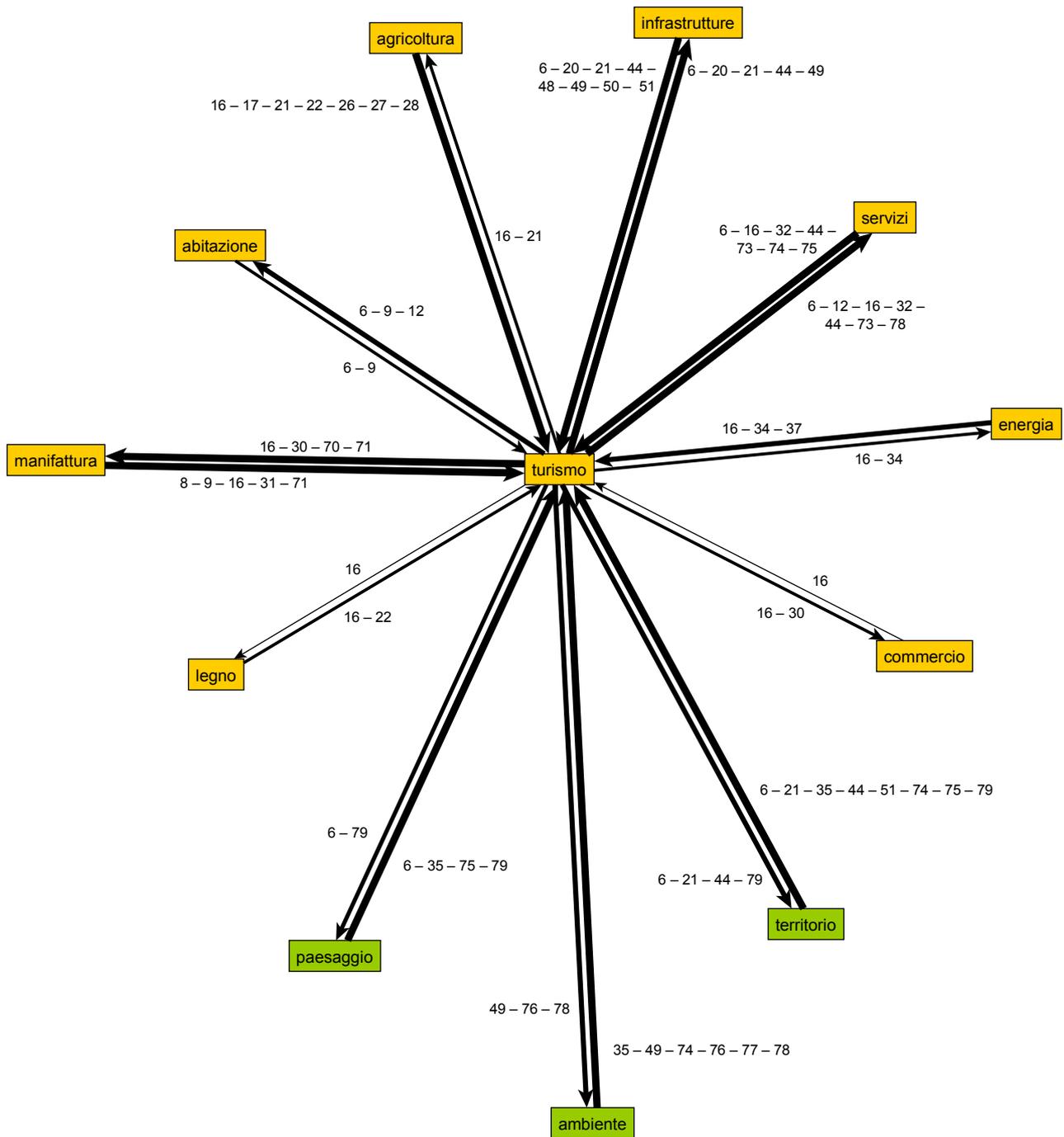
A.3. Energia



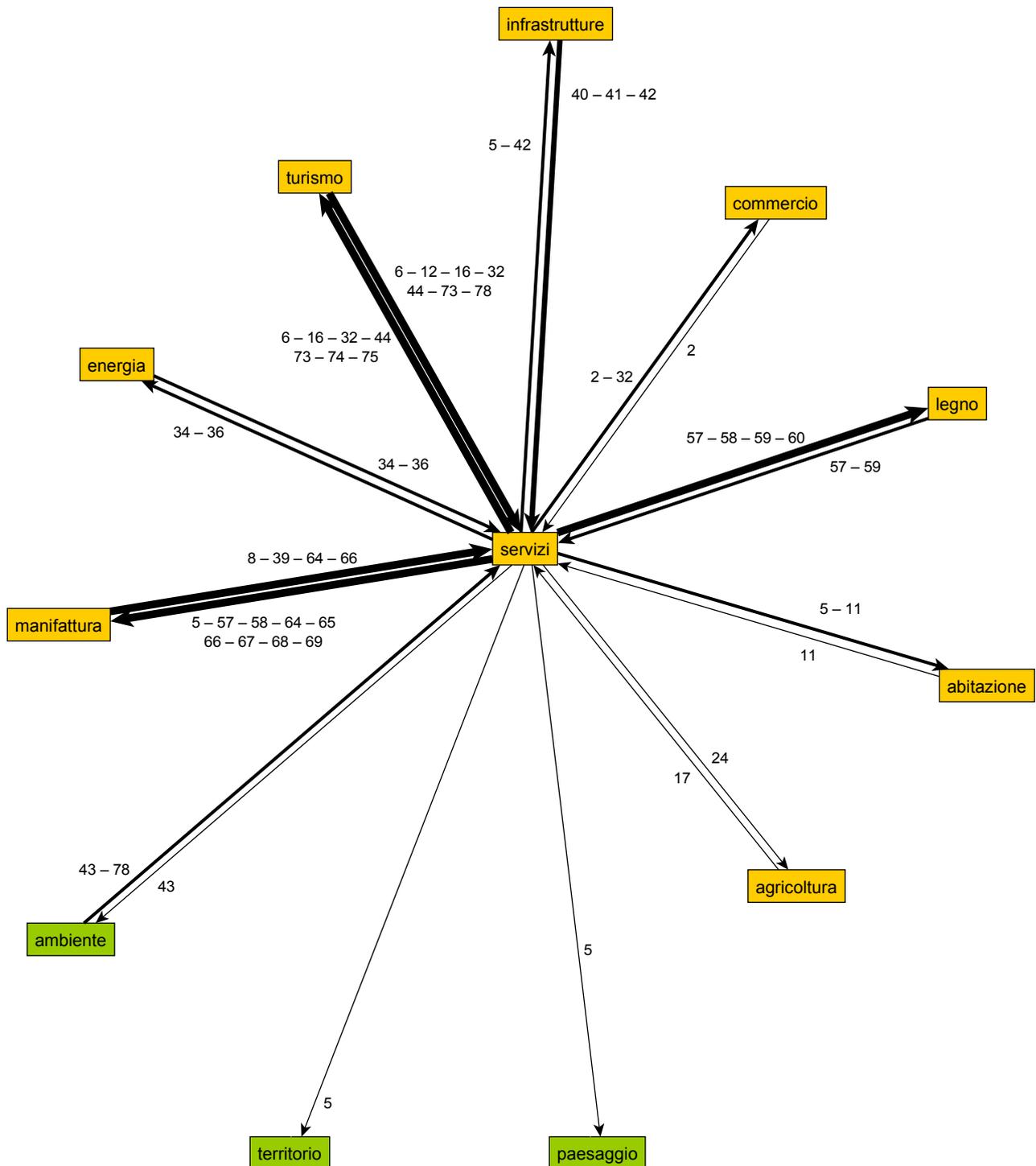
A.4. Manifattura, artigianato e industria



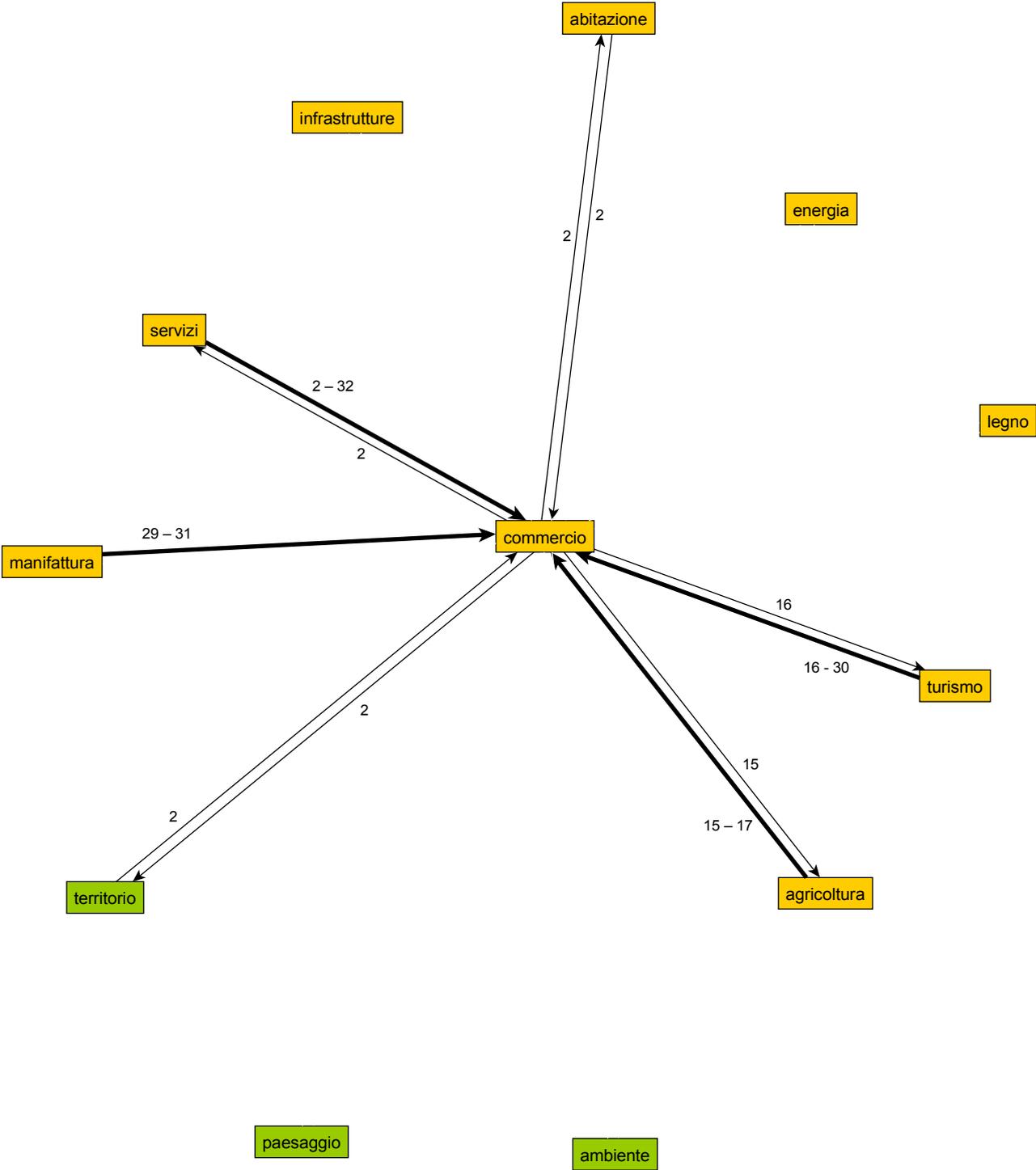
A.5. Turismo



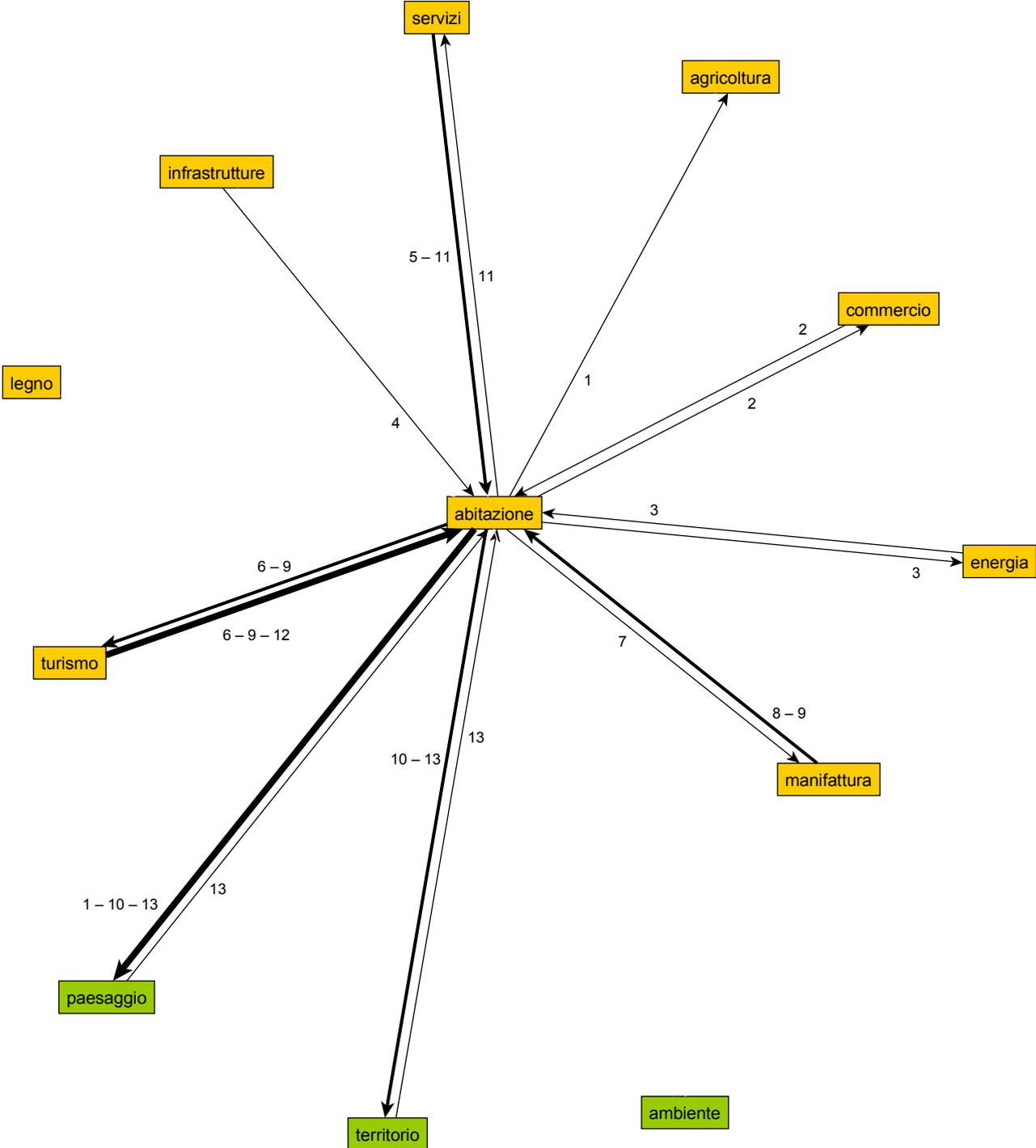
A.6. Servizi



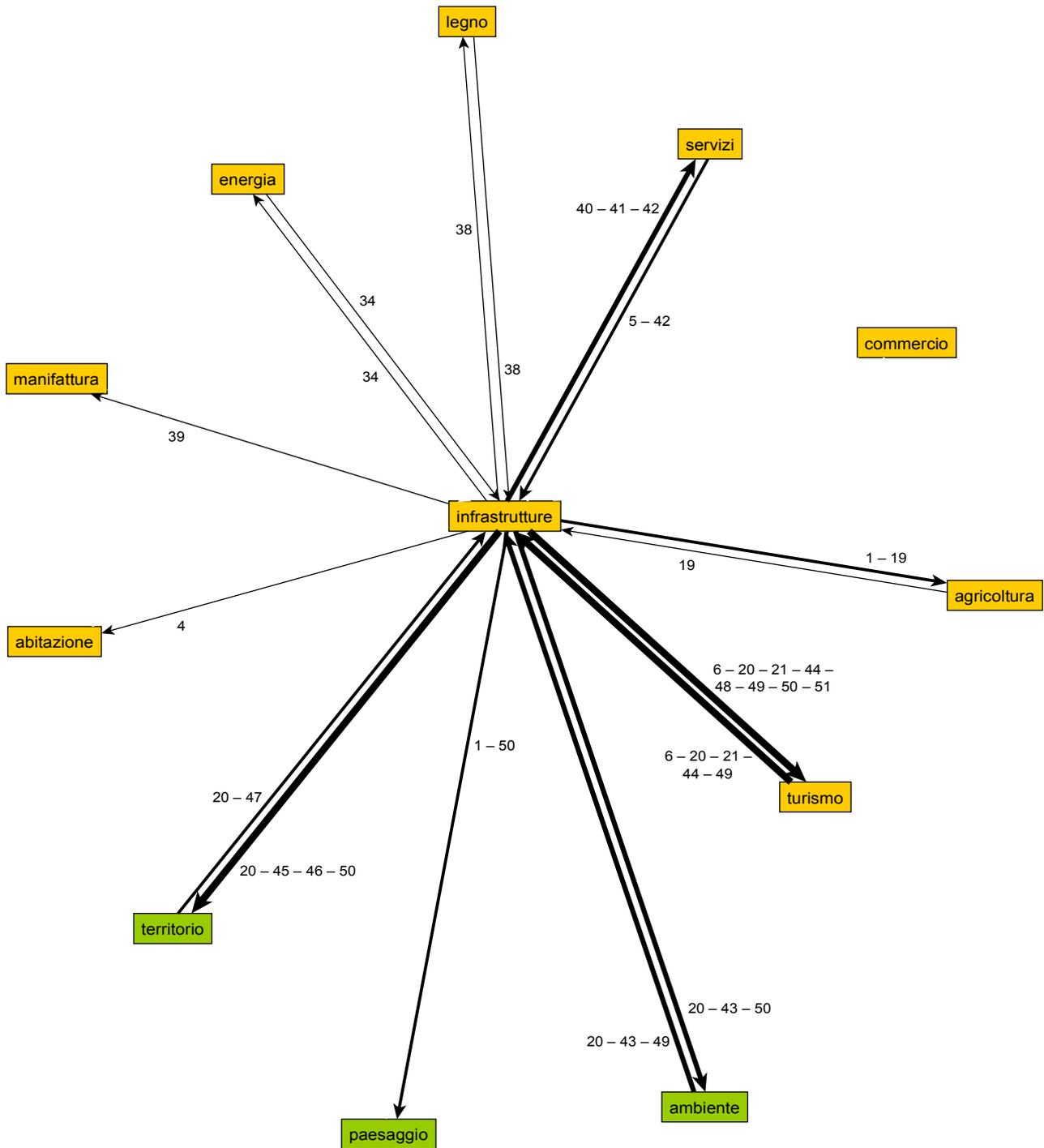
A.7. Commercio



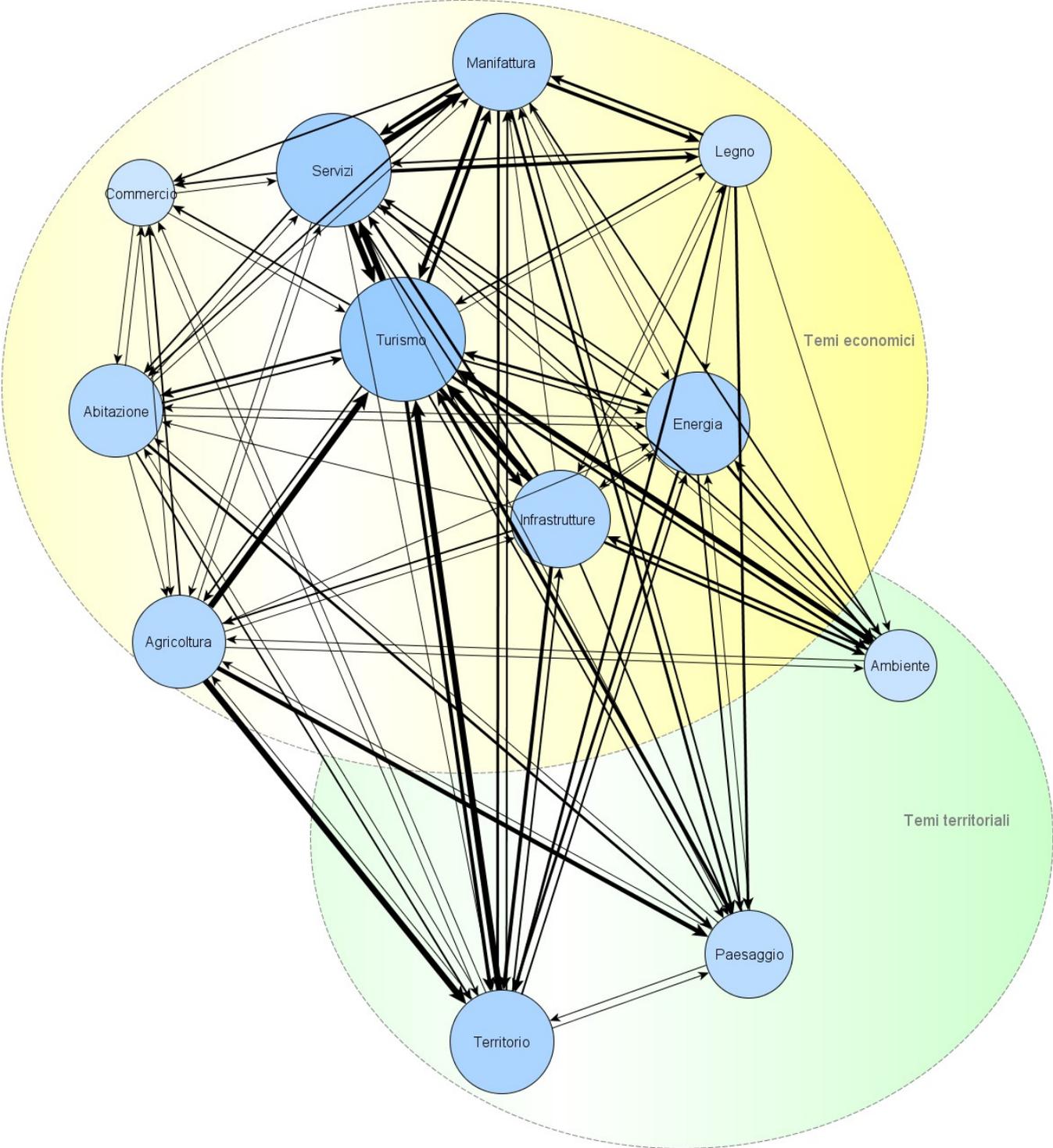
A.8. Abitazione



A.9. Infrastrutture



A.10. Mappa generale delle connessioni



B. Allegato 2: descrizione delle connessioni tematiche

Si riporta di seguito l'elenco completo delle connessioni tra i diversi temi rilevate nel corso della discussione del Tavolo di confronto e consultazione. La numerazione delle connessioni è quella a cui fanno riferimento i numeri accanto ad ogni freccia nei grafici riportati nell'Allegato 1.

La descrizione di ogni connessione è impostata secondo uno schema definito. Il primo paragrafo è una sintesi dello stato di fatto, nella quale si evidenziano le principali criticità o opportunità rilevate. Il secondo paragrafo riporta la descrizione dei principali obiettivi, impliciti o espliciti, che derivano dall'analisi esposta; per comodità di lettura viene evidenziato l'obiettivo principale. Tanto nell'analisi quanto nella descrizione degli obiettivi vengono rilevate le eventuali differenze di opinioni espresse, che in alcuni casi possono risultare tra di loro contraddittorie. Per alcune connessioni non è stato possibile esprimere alcun obiettivo conseguente, trattandosi di semplici prese d'atto della situazione attuale.

n. *intersezione*

1 **Abitazione Infrastrutture > Agricoltura Paesaggio**

descrizione

Nei centri abitati (sia storici che non) si va accentuando una dinamica di eliminazione degli orti per sostituirli con spazi di parcheggio o comunque pavimentati. Si perde così il valore multiplo (storico e insediativo, estetico e paesaggistico, produttivo, di qualità abitativa...) di questi spazi verdi tradizionali. Si segnala che gran parte di questo fenomeno è connessa alla richiesta di spazi sempre maggiori per posti macchina indotta, oltre che dallo stile di vita e mobilità, anche da standard urbanistici.

L'obiettivo sotteso è la salvaguardia degli orti come spazi fondamentali e qualificanti dei nostri centri urbani.

n. *intersezione*

2 **Commercio <> Servizi Abitazione Territorio**

descrizione

Il sistema commerciale locale è in continua evoluzione e presenta aspetti organizzativi molto differenziati. Alcune piccole strutture commerciali (come, ad esempio, la cooperativa di Sagron) attuano **la consegna della spesa porta a porta: è anche un modo di comunicazione** tra le persone, aiuta il paese a rimanere coeso e **si configura come servizio pubblico**. In generale, si rileva la **contraddizione tra centri commerciali di grandi dimensioni** (ad esempio la nuova Coop di Transacqua, che accentra la domanda da un bacino molto ampio) **ed i piccoli negozi di vicinato** che hanno valenza di servizio anche per le fasce di popolazione più deboli. **Il centro commerciale naturale di Fiera è alternativo ai grandi centri commerciali**. Ma la sua funzione di servizio ai residenti sta in piedi solo perché serve anche il turismo.

Non si registra una visione unitaria della tematica ma si evidenzia la potenzialità (e quindi anche l'obiettivo implicito) di un rapporto tra servizi e commercio, a sostegno delle aree decentrate e delle fasce di popolazione più deboli e meno mobili. Occorre dotare Fiera di migliori accessibilità e parcheggi per facilitarne la funzione di *centro commerciale naturale* sovracomunale.

n. *intersezione*

3 **Abitazione Manifatture Territorio <> Energie**

descrizione

Nel futuro edilizio di Primiero vi saranno poca nuova costruzione e molto recupero dell'esistente. Il filone oggi in primo piano è la riqualificazione energetica che potrebbe interessare lo stock edilizio più consistente. **Finora gli edifici a basso consumo a Primiero sono però un numero irrisorio e in tutto il Trentino siamo, rispetto ad altre realtà, all'età della pietra.** *Casa clima* a Bolzano è un modello virtuoso: senza tanti incentivi economici, ha trainato i comparti economici ad essa collegati. Sulle politiche di promozione del fotovoltaico vi sono pareri molto contrastanti in quanto gli effetti sulla riduzione di CO₂ sono trascurabili e quelli della produzione non misurabili con certezza.

Obiettivo primario è promuovere l'efficienza energetica dell'edilizia in generale e delle abitazioni in particolare, come una delle forme più efficaci di risparmio energetico. Per fare ciò occorre, da un lato, recuperare con modalità nuove il sapere costruttivo antico (ad esempio, non costruire all'ombra, come si è fatto ultimamente). Da un altro lato, è utile produrre una mappatura delle condizioni territoriali energetiche: soleggiamenti, *centri di consumo*, disponibilità e *potenzialità produttive* anche sugli edifici (mediante impianti fotovoltaici, attività in parte avviata da Esco Primiero). Occorre regolamentare, anche con incentivi volumetrici, il risparmio energetico. A tal fine, occorre istituire un sistema di *certificazione* (e non di generici *attestati*) che ponga delle soglie alte di efficienza per le nuove costruzioni e promuova la ristrutturazione dell'esistente per indurre al risparmio energetico.

n. *intersezione*

4 **Infrastrutture > Abitazione**

descrizione

I centri storici sono elementi strutturali primari degli insediamenti e **possono incidere sensibilmente sulla qualità insediativa e abitativa**.

Occorre incentivare la chiusura al traffico dei Centri Storici come elemento di qualità insediativa e abitativa.

5 Servizi > Abitazione Manifatture Infrastrutture Territorio Paesaggio

descrizione

La legge Gilmozzi ha anticipato la crisi edilizia indicando chiaramente che **non possiamo far conto (e quindi spingere) sul settore edilizio, sull'edificazione e sul consumo di territorio per sostenere il resto dell'economia**. Ciononostante, **rimane però ancora molto margine operativo e di investimento** per il settore edilizio nel campo del riuso e della riqualificazione dell'esistente, sia di valore storico che non. Si constata che oggi **il riuso delle baite è ostacolato dalla burocrazia e dalla mancanza di strade d'accesso**. L'avvio delle varianti ai PRG sul patrimonio montano tradizionale (*baite*) ha prospettato il riuso di molti edifici. Al punto che molti non residenti hanno acquistato delle *baite* sperando di poter intervenire presto. **L'iter di approvazione si è dilungato oltremodo**: circa due anni (dal giugno 2007 al maggio 2009) per la predisposizione delle varianti e più di tre anni (dal maggio 2009 al settembre 2012) per l'iter di approvazione. Ciò ha (in via di principio, anche se la reale attività svolta rimane tutta da verificare) bloccato numerosi interventi di cambio di destinazione d'uso, **con ricadute negative sul settore edilizio**.

La semplificazione (riduzione dei tempi) e la chiarezza (chiarezza dei modi e certezza degli esiti) degli iter di approvazione degli strumenti urbanistici sono due obiettivi indispensabili per garantire la salvaguardia del patrimonio edilizio, il suo uso appropriato ed efficiente ed un efficace sostegno al settore edile che si applica nel riuso e nella riqualificazione dell'esistente. Vi è chi afferma che è necessario svincolarsi dall'idea che una baita deve essere conservata [posizione in evidente contraddizione e dissenso con l'art. 61 della LP 1/2008 *Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale esistente* e con la normativa che ne discende].

6 Turismo <> Abitazione Infrastrutture Servizi Territorio Paesaggio

descrizione

Si sottolinea l'evidente squilibrio tra alberghi e **secondo case**: queste **costituiscono il 70% dell'offerta turistica**. Ma chi offre appartamenti lavora meno degli albergatori alla costruzione di un'offerta turistica. Con l'aumento delle tassazioni sugli immobili, **le secondo case diventano sempre meno appetibili** e, soprattutto, diventa sempre più evidente che il loro uso saltuario o stagionale non è economicamente sostenibile. A ciò **si aggiunge una disaffezione dei proprietari a località**, come San Martino, **che in questi ultimi decenni non hanno adeguatamente aggiornato infrastrutture e servizi** (ad esempio creando discoteche per turisti giovani). **Il patrimonio di secondo case si sta depauperando** e anziché attrattivo **diviene così degrado e disincentivo**: in alcuni casi, come a San Martino, esse sono causa di degrado urbano. Si segnala anche come, **nonostante l'evidente sottoutilizzo delle secondo case, taluni Comuni** (ad esempio Transacqua) **continuino ad urbanizzare e favorire le nuove costruzioni**.

Si esprime l'urgenza di bloccare il consumo di territorio con nuove edificazioni di secondo case e si evidenzia la necessità di riqualificazione e miglior impiego del patrimonio delle secondo case. Si segnala la necessità di adeguamento di servizi e infrastrutture come volano per un utilizzo maggiore del patrimonio delle secondo case. In taluni casi, come a San Martino, anche per puntare al miglioramento della percezione del nostro maggior centro turistico.

7 Manifatture <> Abitazione Territorio Paesaggio

descrizione

Il filone del recupero oggi in primo piano è la riqualificazione energetica che si prospetta come il futuro per lo stock edilizio più consistente, ma esistono anche altri filoni, come quello delle *baite*, **invece estranei alla riqualificazione energetica**.

Da queste constatazioni derivano obiettivi di scala e rilevanza differenti, ma tutti convergenti sulla tematica del riuso e della riqualificazione. Innanzitutto si ritiene serva maggior conoscenza delle dimensioni e delle caratteristiche dell'edificato esistente e disponibile al riuso. Un obiettivo generale è innovare l'offerta abitativa considerando anche le nuove esigenze così da innalzare la qualità insediativa e della vita (ad esempio, gli spazi accessori all'abitazione), ripensando le tipologie abitative (non necessariamente comprimendo tutte le funzioni in un unico corpo edilizio, ad es. i garages a distanza) e innovando i processi di progettazione e produzione.

8 Manifatture > Servizi Turismo Abitazione Territorio

descrizione

La manifattura è comunque numericamente molto rilevante e determina anche una funzione di presidio sociale di vitalità degli abitati attraverso l'offerta di piccolo artigianato di servizi di prossimità.

Obiettivo implicito è che per avere un territorio attrattivo, anche ma non solo turisticamente, e con alta qualità della vita occorre riconoscere e sostenere la funzione di servizio di prossimità svolta dalle piccole manifatture diffuse negli abitati.

n. *intersezione*

9 Turismo <> Abitazione Manifatture

descrizione

Sulle baite, nel Vanoi sta nascendo una cooperativa per realizzare un **albergo diffuso**. Potrebbe creare opportunità sia di lavoro artigianale sia di occupazione nella gestione del sistema ricettivo.

Anche con la salvaguardia dei Centri Storici e dell'edilizia minore si può fare offerta turistica qualificata.

n. *intersezione*

10 Abitazione > Territorio Paesaggio

descrizione

Il recupero dei prati di montagna non si raggiunge né con le *baite/villetta* né con le baite *conservate così come sono*. Si afferma però anche che lo sfalcio dei **prati in baita** per *tenere pulito* e conservare le **macchie verdi che sono la nostra più bella cartolina**.

Emerge l'obiettivo implicito del recupero dei prati attraverso l'instaurazione di attività tradizionali di mezza montagna, consentendo la realizzazione delle necessarie strutture edilizie *contemporanee*, ma anche incentivando lo sfalcio dei prati delle baite. In rapporto a quell'obiettivo, vi è chi afferma che il riuso delle baite dovrebbe essere subordinato e rapportato agli Ha di sfalcio eseguito.

n. *intersezione*

11 Abitazione <> Servizi

descrizione

La struttura sociale di Primiero sta subendo una mutazione sempre più repentina e profonda (struttura per classi di età, tasso migratorio, composizione delle famiglie...) che inciderà in maniera determinante sulla domanda abitativa. Ad esempio **90 utenti anziani del servizio pasti sono quasi tutti abitanti nei Centri Storici, in case di comproprietà di 2, 3 figli**: qui si intersecano una fascia specifica di abitanti ed una problematica generale del patrimonio edilizio.

Per rispondere in maniera adeguata alla nuova domanda abitativa, occorre tracciare degli scenari sulla futura struttura sociale che permettano anche di prefigurare le eventuali alternative possibili.

n. *intersezione*

12 Turismo > Abitazione Servizi

descrizione

Si segnalano **fenomeni di insofferenza dei residenti verso i turisti** e gli eventi ad essi dedicati, specie serali.

Non si esprimono obiettivi in merito alla criticità rilevata.

n. *intersezione*

13 Abitazione <> Territorio Paesaggio

descrizione

Il **verde agricolo** è, oltre che un indispensabile supporto produttivo, anche un **fattore di qualità degli insediamenti e dell'abitazione**.

Occorre riconoscere la funzionalità delle aree verdi libere nell'organismo abitativo, preservandole e limitando ulteriori espansioni degli insediamenti. Lo strumento della perequazione va impiegato, mettendo a disposizione le necessarie competenze per facilitare l'attuazione di interventi abitativi rispettosi del verde agricolo.

n. *intersezione*

14 Ambiente Paesaggio > Agricoltura/Allevamento

descrizione

Le zone della Rete europea Natura 2000 sono percepite come un ostacolo burocratico ai cambi di coltura da bosco di riconquista a prato nelle aree di mezza montagna. Recupero di prato che, proprio perché oneroso, esige la programmazione continue ed appropriate attività di utilizzo/manutenzione strettamente funzionali all'Allevamento e non di puro *maquillage* paesaggistico. Al di là dell'evidente necessità che tali cambi di coltura (ad esempio all'interno del Parco, ma anche nel resto delle ZSC) siano funzionali ad obiettivi di conservazione di taluni habitat imperniati sulla biodiversità coltivata, i cambi d'uso non sono aprioristicamente esclusi, anche se talora soggetti a procedure di cautela come le Valutazioni d'incidenza, grazie alla fauna e alla flora che coinvolgono.

Queste aree debbono contemperare un utilizzo agropastorale particolarmente "leggero" e attento con i caratteri naturalistici di alto pregio e, più in generale, con l'eventualità di sviluppo delle Rete delle Aree protette, anche con l'impiego di spazi, un tempo prativi, oggi abbandonati.

15 **Commercio < Agricolture/Allevamento**

descrizione

Un tratto caratterizzante la percezione esterna di Primiero passa attraverso taluni prodotti agroalimentari (funghi, miele di rododendro, burro di malga...). A questo dato di fatto non si accompagna però una offerta locale adeguata. Anzi, talune produzioni spontanee (ad esempio i funghi) sono lasciate alla mercé dell'accapparramento e della raccolta *selvaggia*. Si segnala che molte *baite* sono state acquistate da persone non locali per usarle come *base* di partenza per raccolte massicce di funghi a scopi commerciali.

Un obiettivo possibile è quello di individuare questi prodotti bandiera e di strutturare dei mercati a essi dedicati, anche attraverso l'attivazione di nuovi cluster produttivi locali (filiere produttive sostenibili, multiple e interconnesse, affinché non creino output negativi).

16 **Turismo < Agricolture/Allevamento Legno Manifatture Energie Servizi Commercio**

descrizione

Si evidenziano da più parti e in più occasioni la scarsa integrazione, sia interna ai singoli settori, sia tra i differenti settori economici. Ciò si accompagna al fatto (apparentemente di segno opposto) che la **monocoltura turistica indebolisce la nostra economia rendendo dipendenti da sè taluni settori**. Ad esempio, l'artigianato è ancora molto legato al turismo, il settore degli impianti a fune ha risvolti notevoli sull'occupazione prevalentemente locale. Sono bastati tre anni di difficoltà del turismo e ora gli artigiani sono in crisi. Taluno esprime con forza l'opinione che questo fenomeno sia anche effetto della scelta a livello provinciale di considerare turistico tutto il Trentino, indipendentemente dalle vocazioni storiche delle aree.

Tra gli obiettivi necessari si evidenzia innanzitutto una riflessione sull'attuale paradigma turistico locale, sia in termini di organizzazione che di offerta. Nel momento stesso, si affermano tuttavia sia l'urgenza di integrare di più il turismo con gli altri settori produttivi, sia la necessità di rendere questi ultimi più indipendenti dal turismo. In altri termini, si auspica integrazione dentro i settori ma anche fra i settori, nella prospettiva di superare la dipendenza di buona parte dell'economia dalle sorti del turismo. Ciò è, probabilmente, da ottenere a partire da un'analisi di quali prodotti o servizi il turismo importa dall'esterno e si potrebbero invece produrre localmente, ma anche comprendendo qual'è la percezione da parte del turismo di settori ad esso complementari. In generale, si auspica che i principali attori economici (Caseificio, ACSM e Cassa Rurale) diventino dei partner del turismo.

17 **Agricolture/Allevamento > Servizi Commercio Turismo**

descrizione

Si registra un grave scollamento tra mondo produttivo agroalimentare (nelle sue diverse declinazioni, anche *part-time* e di *autoproduzione*) e potenziali acquirenti. Ciò nonostante la **grandissima domanda locale (in ristorazione collettiva, ristoranti e alberghi, commercio...)** che oggi è esaudita quasi esclusivamente da servizi commerciali provenienti dall'esterno.

Ne deriva un obiettivo di interesse generale di integrazione dei comparti economici coinvolti dall'agroalimentare.

A tal fine, si propone di creare delle *infrastrutture cognitive* (supporto di facilitazione, buone pratiche, cooperazione anche nell'uso di attrezzature, spazi e modalità di vendita innovativi come mercati contadini, gruppi di acquisto o simili...) che facilitino i rapporti tra i settori.

Altro obiettivo generale che deriva dalla criticità collegata è quello di capire (rispetto all'attuale import) quali produzioni possano essere attuate localmente e quali no.

Questo anche nell'ottica di incentivare presso i servizi di ristorazione sia pubblici (mense, case di riposo, scuole materne...) che privati (ristoranti, alberghi, agritur, rifugi...) l'impiego di **prodotti locali**. Nello specifico, si indicano possibili interventi di connessione dei settori come, ad esempio, la riqualificazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari.

18 **Agricoltura/Allevamento > Territorio Ambiente Paesaggio Energie**

descrizione

L'Allevamento bovino in stalle concentrate in fondovalle ha saturato il Territorio (sia in termini edificatori che di traffici pesanti indotti), **incide pesantemente sul Paesaggio** (con elementi disordinati, accessori e di contorno), **ma soprattutto incide in maniera non più sostenibile sull'Ambiente e sui cicli vegetazionale e delle acque in particolare**. La massiccia produzione di liquami, concentrata nei pressi delle stalle in fondovalle, viene sparsa in modo indiscriminato sui terreni più prossimi, incidendo pesantemente nel selezionare le specie vegetali e raggiungendo le falde acquifere sotterranee.

Non esiste una visione univoca degli obiettivi da perseguire per risolvere queste criticità.

Il pensiero di alcuni è che occorra decongestionare il fondovalle dalle stalle, rilocalizzandole (almeno le future) in posizione baricentrica ai terreni di pertinenza in modo che gli spargimenti di liquami possano essere effettuati in misure e modalità sostenibili. Talaltri sostengono che sia necessaria una revisione complessiva della filiera d'allevamento che vada verso un assetto più equilibrato, idoneo e pertinente il nostro Territorio (contemplando anche riduzioni di liquami, alpeggi e prealpeggi, ed altri aspetti industriali inadatti a Primiero). Quale "male minore" è indicata dalla grande maggioranza la soluzione di un biodigestore di liquami unico e accentrato (con inevitabili movimenti di trasporto e maggior rischio di emissioni in caso di malfunzionamento ed esplicitamente dichiarato *irrilevante* a fini di produzione di biogas). Lo studio condotto in merito mostra dei limiti: non esamina soluzioni tecnologiche alternative di piccola scala (a livello di una o poche stalle), prevede la trasformazione nel biodigestore anche di quote di siero del latte che potrebbe invece essere importante risorsa produttiva, infine si fonda su un finanziamento esclusivamente pubblico dell'opera. Ma il difetto maggiore sollevato da alcuni è quello di intervenire a valle per *curare* un male già insorto, anziché *prevenirlo* a monte con un differente assetto produttivo, perseguendo l'idea che la questione vada affrontata riorientando il comparto e le sue ricadute negative, le quali trasformano in rifiuti quelle che erano un tempo delle risorse (letame *palabile*/liquame, siero, animali a fine carriera...).

19 **Agricoltura / Allevamento <> Territorio Infrastrutture**

descrizione

Le attività agropastorali oggi in atto lamentano, quali criticità, l'alta frammentazione della proprietà privata (che limita la disponibilità, l'impiego dei fondi e le colture) e la carenza di strade agricole per raggiungere i fondi stessi.

Evidente, in ambo in casi, il ruolo dell'alta meccanizzazione del comparto dell'Allevamento nel determinare queste criticità.

Si reputa possibile assegnare ai Consorzi di miglioramento fondiario un ruolo di sostegno alla salvaguardia territoriale attuata dal comparto dell'Allevamento facilitandone le attività agropastorali attraverso il riordino e la compattazione delle proprietà frammentate, ma anche mediante l'infrastrutturazione di servizio.

20 **Infrastrutture <> Turismo Territorio Ambiente**

descrizione

La scelta della funicolare funicolare San Martino - Rolle è ormai presa e, se collegasse anche il Basso Primiero con San Martino, diventerebbe il nuovo sistema d'accesso e un prodotto simbolico strategico. Vi è chi ritiene che le opere accessorie non siano che un ammodernamento dissimulato degli impianti che noi non abbiamo saputo attuare perché non abbiamo avuto la capacità di investirvi. Intesa come impianto comunque incentrato sullo sci sarebbe in controtendenza con il **turismo sostenibile**. Ma vi è anche chi sostiene la necessità di puntare su infrastrutture tecnologiche di mobilità di persone e merci che garantiscano connessioni veloci. Altri pensano che sia difficile parlare, a San Martino, di vera mobilità alternativa e perciò si sia ripiegato sulla funicolare.

Nella prospettiva di avviare una riqualificazione di infrastrutture e servizi a San Martino, vi è chi ritiene prioritario il collegamento Fiera-San Martino rispetto alla funicolare San Martino-Rolle. Ma, essendo la scelta ormai operata, si ritiene che dovremo costruire, con l'occasione della funicolare, un progetto di turismo. Perciò essa va integrata con le opere accessorie e, più in generale, con l'intero sistema di mobilità e con le proposte turistiche differenti dallo sci, diverse per utenza, proposte territoriali e stagionalità.

21 Turismo < Infrastrutture Agricoltura/Allevamento Territorio

descrizione

Esiste anche una **divaricazione di interessi** tra impiantisti ed albergatori sul tipo di clientela: turisti *da bip* (passaggi agli impianti) per i primi, clientela elevata per i secondi. Questa dicotomia si inserisce in **un quadro turistico molto frammentato per quantità e qualità** di utenze, territori e stagionalità. Le due “stagioni” (invernale ed estiva) sono entrambe necessarie ed hanno bisogno l’una dell’altra. Benché non si possa ridurre il tutto alla sola stagione sciistica, vi è chi reputa però che il settore motivante invernale sia ancora lo sci e non le attività complementari. Peraltro, il Consorzio impianti sembra essere l’unica realtà organizzativa che, assieme ad APT, ha potenziale capacità di coordinamento dei due settori. Questa sembra la ragione per cui la PAT sostiene gli impianti convenzionali e non solo la “mobilità alternativa”. Ciò non toglie che **con la sola monocultura sciistica non si possa più vivere** e ad essa sia da imputare il crollo delle località che lavorano prevalentemente con italiani, come San Martino. Per molti turisti, la **vacanza estiva** (più legata all’escursionismo, all’esperienza e al paesaggio) è ancora la più tradizionale e frequentata, anche se essa è oggi organizzata per nicchie (ambiente, gastronomia...) e va innovata. **Alcuni elementi di territorio** - come il *Botiro di Primiero di malga* o i *Borghi più belli d’Italia* - **si propongono come poli/elementi d’attrazione turistica. La funicolare interseca un territorio e una serie di infrastrutture “minori”** (sentieri, tratturi, strade, piste) che sono nati e restano **funzionali all’allevamento d’alta montagna** nelle malghe. Si tratta di un territorio storicamente “conteso” tra malghe e piste da sci.

Un obiettivo possibile è la formazione, a partire dal collegamento San Martino – Rolle, di una rete di percorsi multimodali (per vari tipi/mezzi/tempi di spostamento), la quale coinvolga malghe o aziende agricole con finalità escursionistica e turistica e porti più persone a questi centri produttivi territoriali avvalendosi, come attrattiva, del comparto agroalimentare, sostenendolo economicamente.

22 Agricoltura/Allevamento Legno > Territorio Paesaggio Turismo

descrizione

Il Territorio agricolo abbandonato è un fenomeno molto esteso, anche se differenziato da un’area all’altra, sia per dinamiche che per tempi. In fondovalle, la perdita di territorio agricolo, soprattutto coltivabile, è causata sia dall’espansione edilizia, sia dall’abbandono marginale dei terreni. L’abbandono dei prati/pascoli di media quota porta alla formazione di boscaglie/spessine che incorniciano i boschi maturi di produzione e quindi ad una crescita della risorsa *rinnovabile* legno. Ma anche nei boschi vi è un abbandono dissimulato: si sfruttano quelli economicamente redditizi perché più agibili e si riclassificano gli altri come *di protezione*. **Il Paesaggio ne risulta, conseguentemente, profondamente mutato ed intervengono anche problematiche idrogeologiche.** Siamo tuttavia carenti di conoscenze sul tema e ciò limita sia la nostra percezione del problema, sia la capacità di intravedere prospettive future per questi territori. In generale, risulta evidente la sproporzione tra forza di recupero del Territorio da parte della Natura e capacità umana di controllare il fenomeno. Si ritiene occorra dare un significato nuovo a questi territori, superando la dicotomia *Foresta naturale / Prati*.

Un obiettivo di medio termine potrebbe essere quello di descrivere il fenomeno in termini di Territorio (decadenza di intere parti dell’organismo territoriale) ed anche di Paesaggio (appiattimento, inselvaticamento) e Ambiente (perdita di biodiversità coltivata) con lo scopo specifico di: quantificarlo e localizzarlo, ma anche di valutare, per ciascun ambito, le possibili alternative d’intervento. Tra queste alternative, si possono citare, ad esempio: ripristino di spazi agricoli, forestazione a fini produttivi, ceduo per produzione di cippato, conservazione di scorci paesaggistici di rilievo, abbandono “controllato” per la formazione di corridoi naturalistici della Rete delle Aree Protette, messa in sicurezza idrogeologica dei versanti, ecc.

23 Agricoltura/Allevamento > Territorio Paesaggio

descrizione

Il 40% circa delle malghe è attualmente inutilizzato ed il suo Territorio e Paesaggio ne vengono lentamente degradati.

La loro valorizzazione può dare un contributo alla difesa dei pascoli dal degrado, purché si tenga conto che ogni specie animale ha un’efficienza differente nel pascolamento e si attivino perciò utilizzi pertinenti e sostenibili dei suoli.

24 Servizi > Agricoltura/Allevamento

descrizione

In relazione alle significative potenzialità del territorio, si evidenzia la carenza di offerta formativa aggiornata e non solo convenzionale nel campo dell’agricoltura di montagna a Primiero.

Attraverso una proposta di azione specifica (la costruzione di un’apposita scuola sulla sede di un’antica azienda agricola) si esprime l’obiettivo di istituzione di percorsi formativi specializzati in agricoltura di montagna e sostenibile.

n. *intersezione*

25 Agricoltura/Allevamento > Territorio

descrizione

Le aree agricole, anche di pregio, sia di fondovalle che di mezza quota, sono state spesso luogo di edificazioni a scopi non produttivi agricoli. Tra questi si segnalano sia casi di piccoli edifici ad uso di deposito entro aree coltivabili di fondovalle, ma anche vere e proprie erosioni di intere zone per nuove edificazioni residenziali.

L'obiettivo proposto è quello di escludere ogni edificazione che non sia strettamente funzionale ad attività agropastorali che abbiano come obiettivo, di pubblico interesse e beneficio, la conservazione del territorio agricolo.

n. *intersezione*

26 Agricoltura/Allevamento > Turismo

descrizione

L'agriturismo dovrebbe essere un'attività integrativa nell'azienda agricola, in alcuni casi ciò non succede in quanto ci si orienta ad offerte spiccatamente turistiche e troppo poco fondate sulle produzioni aziendali.

Il possibile obiettivo per rendere più coerenti, credibili e legate al territorio le aziende agrituristiche sarebbe inserirle in una rete di produzioni "locali" di Primiero che affianchino, ma comunque non prevarichino (quantitativamente e qualitativamente) quelle della singola azienda, le quali vanno invece incentivate e sostenute, anche con stagionalità che allarghino il periodo di interesse turistico per questi offerte.

n. *intersezione*

27 Agricoltura/Allevamento > Territorio Paesaggio Turismo

descrizione

A Primiero, una *vision* condivisa e una strategia di sviluppo del Territorio che miri a costruirne l'identità e ne caratterizzi l'immagine percepita dall'esterno sono molto deboli e frammentarie.

L'Agricoltura e l'Allevamento possono essere inserite, attraverso le produzioni tipiche agroalimentari, in una *vision* condivisa e in una strategia di sviluppo del Territorio di Primiero (come già fatto con il *Botiro di Primiero di malga*), così che contribuiscano a costruirne l'identità ed, a livello di Paesaggio, a caratterizzarne l'immagine percepita dall'esterno e dal Turismo.

n. *intersezione*

28 Agricoltura/Allevamento > Territorio Paesaggio Turismo

descrizione

Un luogo comune ripetutamente dichiarato (anche se senza dati oggettivi che lo dimostrino) sostiene che **l'Allevamento bovino contribuisce, attraverso il pascolo e lo sfalcio, al mantenimento del Territorio e del Paesaggio (ossia anche della cartolina per il Turismo)**, che lo sfalcio abbia funzione preponderante come tenuta del paesaggio e solo secondaria dal punto di vista produttivo di foraggio. Secondo talaltri, il modello corrente di Allevamento è anche il responsabile di un degrado delle destinazioni dei terreni che ha ridotto molte campagne a prati da sfalcio e, di conseguenza, indotto l'abbandono di numerose aree più ripide di mezza montagna (non funzionali allo sfalcio meccanizzato) eliminando quasi sempre anche il pre ed il post-alpeggio. Il che induce anche problematiche di sicurezza idrogeologica.

Un obiettivo suggerito (già in atto attraverso sussidi) è sostenere l'attività agricola di mercato con le altre attività minori di difesa del territorio, ma entro un sistema agricolo funzionale ad un Allevamento più sostenibile dal nostro Territorio. Va da sé che (date le scarse forze in campo) la scelta delle parti di Paesaggio da salvaguardare finalizzate al Turismo dovrebbero essere attentamente selezionate e le attività sostenute anche da quest'ultimo comparto che direttamente ne fruisce.

n. *intersezione*

29 Manifatture > Commercio

descrizione

Esistono delle realtà manifatturiere, sia piccolo artigiane legate alla tradizione (tessitura a mano...), sia medie ed innovative (serigrafia, cannoni da neve...) **che riescono ad operare in Primiero esportando eccellenze produttive** su mercati esterni.

Si tratta di far sì che questi esempi di allargamento dei mercati divengano modelli per altre imprese locali: buone pratiche riproducibili con esiti positivi.

30 Turismo > Commercio Manifatture

descrizione

In un confronto **con il confinante Veneto, si constata una generale superiorità dei prezzi** al minuto di tutti i beni, ma anche in edilizia o nelle attività di manutenzione. Ne deriva l'ipotesi che una delle cause di questa situazione sia anche la specializzazione turistica del nostro territorio. È anche implicita la constatazione di una notevole quota di cittadini che si rivolge al mercato veneto per acquisti di vario genere, a svantaggio del sistema commerciale locale.

Data questa situazione, vi è chi esprime l'obiettivo generico di contenimento dei prezzi dei beni e delle prestazioni da parte delle ditte locali, ricordando anche l'opportunità di esaminare quali importazioni siano inevitabili e quali invece potrebbero essere sostituite da produzioni locali, purché più economiche.

31 Turismo < Manifatture > Commercio

descrizione

Il consumo di acque in bottiglia è in continua crescita in pianura e città, ma anche qui a Primiero, dove il 50% delle famiglie usa acqua in bottiglia nonostante l'alta disponibilità di acque potabili locali. L'acqua della *Val dela Vecia*, inadatta all'imbottigliamento perché troppo pesante, è ora trasportata a Civezzano per impieghi termali. Ma uno stabilimento di imbottigliamento (alimentato dalle sorgenti della Val Canali) sarebbe ancora proponibile, sia per l'indotto occupativo, sia perché **l'acqua pulita è un potente veicolo promozionale turistico**. Il mercato delle acque minerali è però interamente globalizzato e non lascia spazio ad iniziative locali. Vi è chi ritiene che, invece dell'acqua, altri prodotti (ad esempio la birra), possano avere prospettive positive (anche come prodotto di territorio), a partire da dimensioni di nicchia per poi crescere a scala economica maggiore.

Nonostante i limiti ed i dubbi espressi, l'obiettivo generale espresso è quello della valorizzazione delle acque locali come vettore di qualità territoriale, d'occupazione e d'immagine.

32 Turismo <> Servizi > Commercio

descrizione

La **vacanza di lavoro/formazione è una tipologia turistica potenzialmente interessante** che necessita di appositi servizi di supporto (sale di conferenze, videoconferenze...) e che potrebbe portare clientela anche al commercio.

Obiettivi impliciti sono la promozione del segmento turistico della vacanza lavoro e la realizzazione delle strutture di supporto ad esso necessarie, anche per aumentare la domanda commerciale indotta.

33 Energie > Ambiente Territorio Paesaggio

descrizione

Le pressioni per una nuova diga sul Vanoi e per nuove centrali in Val Noana non sono remote e pertanto **non si possono ritenere il territorio e la risorsa acqua al sicuro da interventi con logiche esclusivamente industriali e ricadute pesantemente negative**. Vi è chi ricorda che, fino a pochi anni or sono, Primiero ha dato troppo in termini ambientali: ad es. il prosciugamento dei torrenti prima del *PGUAP*. Vi è invece chi (il rappresentante dei pescatori, il quale segnala un ottimo rapporto con i soggetti idroelettrici) ritiene che, in alcuni casi, il *deflusso minimo vitale* sia addirittura eccessivo e venga inopportuno sottratto all'idroelettrico. Pur contrari a nuove centrali, i pescatori sarebbero favorevoli al potenziamento di alcune esistenti (ad es. San Silvestro). A tal proposito, vi è chi evidenzia che un aumento di produzione idroelettrica non è in contrasto con il risparmio perché riduce la CO₂.

Il PTC può assumersi l'obiettivo di definire gli interventi energetici realmente sostenibile, evitando un uso distorto del territorio, come succede nel caso di campi, prati o malghe invasi da pannelli fotovoltaici.

34 **Energie <> Infrastrutture Servizi Turismo Ambiente**

descrizione

Il contenimento energetico (in particolare la riduzione del consumo di combustibili fossili, ipotizzata dal progetto *Oil-Free-Zone*) **comporta il sostegno di sistemi di mobilità alternativi** (servizi pubblici, pedonalizzazioni, ciclabilità, auto elettriche...) e **scelte specifiche sulle relative infrastrutture**. La disponibilità o meno di queste ultime (ad es. rifornimenti di gas o elettrici) limita pesantemente le possibili scelte di risparmio dei cittadini. Il progetto ACSM di produzione di idrogeno è stato *spostato in là nel tempo* perché l'accumulo di energia, nel mercato attuale, non ha più significato: non esiste più la differenziazione tariffaria tra giorno e notte sul consumo, anche se permane sulla produzione. Pertanto ora ACSM promuove un progetto sperimentale di mobilità elettrica, declinata sia su autoveicoli che cicli. Taluni ritengono che, nel caso di proposte sperimentali sulla mobilità elettrica, alcuni albergatori sarebbero disposti a parteciparvi attivamente.

Le condizioni energetiche territoriali devono essere assunte come premesse per la localizzazione di servizi, infrastrutture e mobilità e per qualificare il modello di vita di Primiero. In particolare, la mobilità delle biciclette elettriche sollecita a realizzare una rete razionale di percorsi ciclabili. Sempre sulla mobilità elettrica, è auspicabile un coinvolgimento diretto del comparto alberghiero e turistico. Con il progetto di mobilità elettrica ACSM potrebbe sviluppare un marchio di turismo eco-sostenibile.

35 **Legno > Energie <> Paesaggio Territorio Ambiente > Turismo**

descrizione

L'estendersi della rete del teleriscaldamento incrementa la domanda di legno cippato per alimentazione del sistema. Risulta sempre più evidente come l'approvvigionamento da fuori valle e il trasporto su lunghe distanze, ancorché vantaggiosi da una prospettiva di mero mercato, non siano pratiche ambientalmente sostenibili. **Ad oggi, il maggior fornitore di Primiero rimane la Magnifica Comunità di Fiemme e la produzione locale di legno e di cippati è ritenuta non economica.** Nel Vanoi una ditta sta realizzando cambi di coltura da bosco a prato, e produce legname che viene o ridotto in cippato o pagato pochissimo sia al proprietario del fondo che all'imprenditore. Nonostante ciò, **si reputa che la presenza del teleriscaldamento possa essere di stimolo non solo al cippato ma a tutta la filiera del legno.** In questa prospettiva, il progetto *Bio-En-Area* descrive e analizza le aree di mezzacosta e quelle prossime ai paesi, proponendo il recupero della biomassa per teleriscaldamento. La maggiore criticità riscontrata è la frammentazione della proprietà. Secondo taluni, anche ZPS e SIC (oggi ZSC) sono un ostacolo burocratico a questo genere di iniziative; e all'iniziativa dei privati si oppone l'inerzia dell'ente pubblico proprietario dell'80% del bosco.

Sia per le ramaglie di pulizia delle aree prative che per il legname di scarto dei boschi, l'obiettivo generale è la salvaguardia del Territorio e del Paesaggio mediante l'impiego sostenibile della materia prima biomassa legnosa nel sistema di teleriscaldamento. Questo anche con l'obiettivo di ridurre l'importazione di cippato dall'esterno. Questo, nonostante ci si renda conto che l'apporto economico e lavorativo diretto dell'impresa sarà limitato e l'operazione avrà forse più valenza sociale e ambientale che economica. Perciò la produzione di legno e di cippati dovrà essere modulata tenendo conto di tutte le valenze in gioco: risparmio energetico, riduzione degli inquinamenti atmosferici, conservazione del paesaggio a fini turistici. In questa prospettiva, la *Carta del paesaggio* dovrà aiutarci a capire cosa significano oggi il bosco e i prati per Primiero. Come approccio di minima, si propone di remunerare il lavoro di pulizia dei privati con ore di teleriscaldamento. E, in ogni caso, si ritiene che, nei pressi dei paesi, bisognerebbe far sì che il pubblico si possa sostituire ai privati che non intervengono.

36 **Energie <> Servizi**

descrizione

Da parte di taluni, si rileva che **ACSM non è sentita dai cittadini come una cosa propria: un'azienda al servizio della comunità.** Si ricorda anche che ACSM è *obiettivo di conquista* da parte della Provincia e che Primiero rischia di perdere questo patrimonio (caso unico in Trentino) direttamente gestito *dal territorio* e imperniato sulla fornitura di servizi sostenuta dalla produzione idroelettrica.

Il PTC può costituire un quadro d'indirizzo, raccordo e convergenza del comparto energetico con il sistema territoriale e dei servizi in particolare. Ciò comporta tuttavia un'azione perché i cittadini si possano considerare *comproprietari* e non semplici *utenti paganti* di ACSM.

37 **Energie > Turismo**

descrizione

Il progetto Oil-Free-Zone pone in grande risalto, tra i suoi obiettivi, l'attrattività turistica delle buone pratiche in campo energetico: risparmio, energie rinnovabili e mobilità alternative. Talora questo risalto è stato impiegato, in maniera impropria, solo come slogan. In taluni casi (ad esempio su nuove piccole centraline) il progetto eccede nella giustificazione di politiche di occupazione e consumo del territorio e di ulteriori captazioni di acque in particolare.

Coniugare il progetto Oil-Free-Zone anche con un marketing innovativo della risorsa Dolomiti patrimonio dell'Umanità e come veicolo di azioni e cambiamenti concretamente attuati. In questo senso è opportuna una ritaratura di alcune delle azioni da esso prospettate.

38 Infrastrutture <> Legno

descrizione

Le **infrastrutture di trasporto**, un tempo molto varie (*risine, boài, fluitazione, teleferiche e strade di vario tipo*) e ora solo **stradali, sono determinanti nella gestione boschiva**. Rete stradale disagiata (anche se migliorata negli ultimi anni), crescenti importazioni di materia prima legno dall'esterno, costi crescenti dei carburanti e frammentazione delle filiere, **i trasporti incidono in maniera determinante nel penalizzare il legno e la sua lavorazione locale**. Di converso, si ricorda come, anche nel recente passato, il legname di Primiero fosse soggetto a trasporti di lungo raggio (Paneveggio-Caoria) a causa di scelte di filiera non sostenibili.

L'obiettivo implicito può essere quello di favorire una riorganizzazione logistica della filiera legno che si adegui alla realtà geografica e infrastrutturale, senza dare per scontata la continua crescita della rete stradale forestale e limitando i costi di trasporto.

39 Infrastrutture > Manifatture > Servizi

descrizione

I sistemi informativi locali, dalle medie aziende in su, fino agli stessi enti locali, sono quasi sempre gestiti da ditte informatiche esterne (provenienti da Trento o Belluno) oppure dal monopolio di Informatica Trentina. Ciò è dovuto al fatto che, **pur non mancando risorse umane formate e operanti, queste non hanno mai dato vita ad un sistema ICT locale** (Information Communication Technology) che possa proporsi per servizi ad aziende medio-grandi ed enti. **L'ICT è un insieme d'attività imprenditoriali con diverse attrattive per Primiero**: bassissimo impatto ambientale, facile delocalizzazione, richiamo di cervelli sul nostro territorio grazie alla qualità della vita esistente. Essa potrebbe trarre vantaggio dalla *banda larga*, a suo tempo, propagandata come elemento di innovazione, ma della quale non si è ancora trovato il modo d'impiego. Perciò, **anche se abbiamo gli ingredienti già pronti, rimaniamo indietro nel settore**.

Obiettivo implicito dell'analisi esposta è promuovere un sistema ICT locale che possa dare risposte alla domanda informatica interna.

40 Infrastrutture > Servizi

descrizione

Si indica **la viabilità di accesso a Primiero come "criticità risaputa"**. In particolare, vi è chi reputa **i tempi per spostarsi tra Fiera e Vanoi eccessivi e penalizzanti** nella fruizione di servizi. Vi è però anche chi ricorda come le difficoltà di accesso ai servizi siano maggiori nelle grandi città. Si tratta semmai di **trasporti pubblici locali non efficienti**. Si ricorda che, in molti casi, **le reti tecnologiche possono supplire** al decentramento di servizi e sostenere le periferie facilitando l'accesso. In questo campo la Comunità sta operando da tempo (anche se i Comuni fanno resistenza passiva all'innovazione), sia a livello di infrastrutture che di semplificazione dei servizi.

Nonostante le numerose criticità non emergono obiettivi condivisi. Vi è però chi ritiene che il concetto di "periferia" vada relativizzato, prendendo atto di situazioni urbane ben peggiori. A tale proposito si ritiene necessario indagare la correlazione tra mobilità, dotazione di servizi e spopolamento delle aree periferiche del territorio. Vi è chi ritiene che non sia impossibile fermare lo spopolamento o rendere appetibili territori di periferia: ma per fare ciò, occorre ribaltare le visioni consolidate e stantie, dando una risposta variegata alla domanda di qualità dei servizi. Occorre motivare chi abita in periferia.

41 Infrastrutture > Servizi

descrizione

Si ricorda come vi sia una connessione stretta tra **servizi scolastici, mensa e trasporti pubblici**.

Ciò indurrà a rivedere gli ambiti scolastici e a ripensare quali siano i bisogni reali, valutando quali conseguenze abbiano le varie soluzioni possibili.

42 Servizi <> Infrastrutture

descrizione

L'attivazione dell'infrastruttura **banda larga** e il progetto **My Valley** vanno a rilento perché non abbiamo costruito l'**ecosistema** (premesse gestionali e culturali) entro cui essi possono agire. **Manca** ancora, anche in molte pubbliche amministrazioni, **la consapevolezza della sua valenza strategica** (vedi difficoltà di introduzione del protocollo PI3 e della telefonia VOIP). In questo momento, **si sta sottoutilizzando la fibra ottica già posata** impiegandola nel solo controllo del teleriscaldamento e come rimedio saltuario alla saturazione del nodo di telefonia convenzionale del Pavione. **Esistono evidenti divergenze su chi e come debba attivare l'offerta all'utente finale di servizi di rete attraverso la banda larga.**

La Comunità di Primiero ritiene che debba essere il territorio a farlo, ma servono investimenti che localmente non possiamo permetterci. Peraltro, la proprietà della rete è della PAT che intende assegnare la fornitura finale a Trentino Network. Sembra anche di intuire che si realizzeranno due differenti reti, con relativo raddoppio di costi: l'esistente del teleriscaldamento e una seconda della PAT. Ulteriore elemento di debolezza del servizio è la **vulnerabilità**, già toccata con mano, della connessione unica (e quindi non propriamente di *rete*) attraverso Bellamonte e Rolle. Anche la copertura **wireless** attivata dalla PAT va a rilento e raggiunge solo minima parte dei possibili utenti. ESCO, attraverso la mappatura dei punti di pubblica illuminazione, ha individuato in questa rete elettrica un potenziale veicolo per realizzare una **smart grid** di supporto al **wireless**. Si tratterebbe di una soluzione integrativa e/o potenzialmente sostitutiva di un'offerta finale via cavo.

Due gli obiettivi più rilevanti espressamente esplicitati: la necessità di ovviare alla vulnerabilità della connessione unica attraverso il Rolle e quella di estendere la rete wireless. A questi si aggiunge un evidente obiettivo implicito che è quello di attivare al più presto l'offerta all'utenza finale della banda larga, anche come elemento di sostegno e crescita di un sistema ICT locale.

43 Ambiente <> Infrastrutture Servizi

descrizione

Si rileva l'esistenza di **diverse problematiche inerenti la qualità delle acque**. (1) In una realtà che ha acque in quantità e molte di qualità **si beve acqua clorata**. Azienda Ambiente gestisce **tutte le 70/80 prese di captazione ed i relativi acquedotti e serbatoi** e ciò dovrebbe permetterci di diventare una "Free Clore Zone". (2) La **rete di distribuzione finale** dell'acqua potabile è gestita dai Comuni, con **infrastrutture talora antecedenti il 1966**. (3) Abbiamo le **fognature in emergenza e numerose situazioni di non allacciamento in dispersione inquinante** (ad esempio i rifugi o molte baite). (4) Nei rifugi, anche i serbatoi di oli combustibili creano pericolo di inquinamento delle falde.

Occorre perseguire la gestione ed il risanamento del ciclo delle acque dimostrando che siamo in grado di tenere sotto controllo le situazioni infrastrutturali e gestionali a rischio. Non dobbiamo avere la mentalità di chi abita in mansarda e scarica i propri problemi di inquinamento a chi sta sotto.

44 Turismo <> Infrastrutture Servizi Territorio

descrizione

Il **ciclo-turismo sta diventando lo "sci dell'estate"**. In questa prospettiva, la bike-school ha già stretto accordi con il Parco. Tuttavia **la ciclabile esistente è inadeguata** anche a causa della sua frammentarietà di sviluppo e della mancanza di segnaletiche per il cicloturismo. Benché l'orografia non aiuti, in altre valli trentine si è riusciti a costruire un buon sistema ciclabile. ACSM promuove un progetto sperimentale di mobilità elettrica declinata sia su autoveicoli che cicli, e questo aumenta la necessità/utilità di un sistema di percorsi ciclabili razionale.

Nella prospettiva di ottenere un sistema ciclabile efficiente, si segnalano alcuni obiettivi puntuali: risolvere i conflitti d'uso sui percorsi di montagna, mapparli, connettersi ad offerte esterne (es. TransAlp), recuperare sentieri e strade che il bosco ha invaso per offrirle a turisti specializzati e, aspettando la nuova ciclabile che ci collega con il Veneto, costruire anche percorsi interni.

45 Infrastrutture > Territorio

descrizione

Le infrastrutture sono un prerequisito di sviluppo ma non garantiscono automaticamente esiti positivi: sono investimenti costosi. La rete di teleriscaldamento, alla quale si è affiancata quella informatica della "banda larga" è un esempio di come **le infrastrutture considerate con visione multimodale e sinergica possano divenire elementi qualificanti del territorio** (l'alta connettività è attrattiva di lavoro intellettuale).

Si esprime l'obiettivo generale di evitare un'eccessiva enfasi sulla funzione delle infrastrutture, sulle quali la pianificazione ha il dovere di fare scelte oculate valutando le alternative in una prospettiva multimodale e sinergica che, tra l'altro, permetta economie di realizzazione e di manutenzione. In particolare, si ritiene che fin dall'atto di realizzazione delle infrastrutture occorre progettare e prevedere il finanziamento anche della loro manutenzione.

n. *intersezione*

46 Infrastrutture > Territorio

descrizione

Ulteriori edificazioni potrebbero inficiare la possibilità di realizzare soluzioni viabilistiche risolutive di alcuni nodi critici, siano esse dorsali di scorrimento che soluzioni di scala più modesta.

Si reputa importante che il PTC indichi eventuali tracciati stradale di scorrimento, in modo da preservare i terreni necessari da eventuali edificazioni che potrebbero poi inficiarne la realizzazione. Si reputa però altrettanto importante studiare delle soluzioni di scala minore che propongano alternative economiche e percorribili nel breve/medio periodo.

n. *intersezione*

47 Territorio > Infrastrutture

descrizione

La posizione territoriale di Primiero rispetto alle aree circostanti (entro o fuori regione) è spesso **erroneamente descritta in termini di marginalità**, soprattutto per la sua lontananza da Trento.

Occorre collocare Primiero nel più ampio contesto del territorio montano e alpino. Anziché considerarlo l'estrema periferia agganciata da Metroland a Trento, pensarlo (secondo la sua evidente attitudine geografica e storica) come uno snodo territoriale e infrastrutturale che connetta differenti realtà geografiche (Fiemme, Fassa, Agordino, Feltrino, Tesino e Valsugana) e due differenti regioni amministrative.

n. *intersezione*

48 Infrastrutture > Turismo

descrizione

La vicinanza del Centro di sci da Fondo all'abitato avvantaggia San Martino rispetto a Campiglio o Cortina.

Occorre valorizzare il Centro di sci da Fondo a San Martino che, per la sua vicinanza all'abitato, risulta immediatamente fruibile.

n. *intersezione*

49 Infrastrutture Ambiente <> Turismo

descrizione

Si lamentano (da parte degli operatori turistici) la limitata **accessibilità** di Primiero, la congestione del **traffico** e gli **inquinamenti** (di cui il turismo è peraltro tra le cause principali) come ostacoli determinanti nell'offerta turistica.

n. *intersezione*

50 Infrastrutture > Ambiente Territorio Paesaggio Turismo

descrizione

Esiste una serie di potenzialità territoriali e ambientali (Parco fluviale, Oasi della Iontra, Parco dell'Ombra, percorsi rurali, Via Nova, Colmèi de Ronc, Lozen-Calaita) che possono essere offerte attraverso una **infrastrutturazione soft** [da intendersi probabilmente come pedonale, ciclabile, sentieristica...] per nuovi turismi.

n. *intersezione*

51 Infrastrutture Territorio > Turismo

descrizione

[L'apertura della nuova circonvallazione di Imer e Mezzano ha messo in grande evidenza il **degrado paesaggistico delle aree a bordo del Cismon**, che non si percepiva dalla vecchia statale. Ciò è elemento di dequalificazione turistica di Primiero]

Si propone provocatoriamente di chiudere la circonvallazione di Imer e Mezzano per non far vedere ai turisti le "miserie" che degradano il territorio.

n. *intersezione*

52 Legno > Territorio Paesaggio Ambiente

descrizione

La proclamata funzione ambientale del bosco è ambigua: si sono cambiati i criteri di gestione forestale e di prelievo per ragioni economiche, inducendo danni ambientali e paesaggistici. Le attuali tecniche meccanizzate di coltivazione e prelievo (giustificate da un approccio strettamente economico e dall'offerta al ribasso delle ditte dell'Est Europa) sono invasive e si ripercuotono negativamente sulle altre funzioni del bosco: raccolte, svago, turismo, sicurezza... Il comparto boschivo corrisponde al 3-6% del PIL, mentre le altre funzioni della foresta non sono valutate. **In questo senso vi è una tendenza involutiva della cura del bosco e del suo ruolo ambientale.**

La foresta ha oggi molte funzioni, alcune perfino più rilevanti del prelievo di materia prima legno. Obiettivo prioritario è far sì che le istituzioni operino scelte consapevoli contemperando opzioni molteplici tra le varie funzioni del bosco.

53 **Legno <> Manifatture**

descrizione

Si segnala la repentina decadenza in corso delle segherie di prima lavorazione del legno come limite e causa dell'arretramento del comparto artigianale a valle. Si tratta di una vera e propria **rottura in due spezzoni del sistema legno locale: da una parte la filiera del bosco, dall'altra quella della trasformazione**. Alcune segherie tentano di evolvere tecnologicamente verso offerte più aggiornate, ma non dispongono delle conoscenze tecniche e progettuali necessarie: dovrebbero avvalersi di giovani professionisti qualificati e invece si affidano a tecnici senza competenze specifiche. L'assenza di impianti di lavorazione del legname di bassa qualità (produzione di imballaggi, isolamenti o simili) è causa di sottoutilizzo ed esportazione di una consistente frazione dello stock di materia prima legno locale. Taluni ritengono tuttavia che puntare su queste lavorazioni potrebbe rivelarsi un gioco al ribasso sulla qualità della materia prima locale.

La prima operazione necessaria è un excursus storico analitico per capire come mai il legno, materia prima d'eccellenza delle nostre valli, sia diventato una risorsa minore e poco valorizzata. Serve individuare chiaramente quali siano stati gli errori compiuti nel recente passato. L'obiettivo generale sul settore è la riconnessione delle varie parti della filiera e perciò potrebbe essere utile una *catena di custodia* che favorisca il bosco locale, certificando il legno fino all'arredamento.

54 **Manifatture <> Legno**

descrizione

I piccoli falegnami (mobiliari, arredatori, serramentisti...) che potenzialmente potrebbero usare, diversificandone l'impiego, la materia prima legno locale, invece non riescono a fare massa critica assumendo dimensione significativa o mettendosi in rete tra di loro e con imprese di altro genere.

Occorre ri-costruire delle filiere del legno che partano dalla domanda e si adeguino al suo mutare. Tuttavia questo approccio dovrebbe essere temperato, anche se non sempre è facile, con l'obiettivo di valorizzare la qualità della materia prima locale attraverso un suo impiego differenziato.

55 **Manifatture <> Legno**

descrizione

L'innovazione del mercato edilizio ed abitativo in particolare (efficienza energetica, biosostenibilità, case passive, *Bio-en-area*, ecc.) ha dato **nuovo impulso all'impiego del legno in edilizia**, in controtendenza all'andamento generale del settore edile. Tuttavia, **il nostro comparto edilizio (impresari, artigiani, progettisti) non è preparato ad utilizzare il legno in modo aggiornato e innovativo**. Benché si prospetti un futuro orientato prevalentemente alla ristrutturazione e riqualificazione edilizia (in cui il legno è materia fondamentale), il settore non è qualificato per interventi conservativi. A ciò si aggiungono anche alcune *mode* indotte dal mercato (come talora l'impiego improprio dei lamellari, o i serramenti metallici o in PVC *finto-legno*) di segno opposto al corretto impiego del legno in edilizia. Attualmente, gran parte degli edifici costruiti in legno a Primiero non sono fatti impiegando materia prima locale, ma semilavorato (legno strutturale) importato dall'Austria. La produzione a Primiero di questi semilavorati è ostacolata dall'orografia delle nostre foreste che riduce la possibilità di meccanizzazione e la produzione di pezzature della lunghezza necessaria. Di conseguenza, la nostra materia prima sopravvive sfruttando negli spazi lasciati liberi dal mercato austriaco.

Un obiettivo primario è promuovere la ripresa della cultura costruttiva locale e tradizionale in legno, anche come alternativa *collaudata* a talune *mode* architettoniche indotte dal mercato, oppure in nuovi campi specialistici (ad esempio quello dei giunti in legno). Di conseguenza, si auspica una riqualificazione del comparto edilizio nel campo dell'utilizzo del legno in modo aggiornato e innovativo, sia per le nuove edificazioni che per gli interventi di conservazione.

56 **Territorio Paesaggio > Manifatture > Legno**

descrizione

Nella pianificazione e nel governo del Territorio e del Paesaggio degli ultimi anni **non vi è stata un'adeguata attenzione alla tutela delle componenti lignee tipiche della nostra architettura tradizionale e quotidiana** (coperture delle baite in scandole, strutture dei ballatoi, serramenti...). Alcuni settori dell'artigianato locale (ad esempio dei serramenti e dei poggiali) sono stati scalzati da *mode* indotte dal mercato e da *tipicità* copiate da altri contesti come Veneto e Tyrol. Altri (come quello delle scandole, le uniche veramente coerenti con il patrimonio delle baite) sono stati pressoché annientati dall'appiattimento delle scelte su logiche di mercato. Se sostenute e promosse queste filiere lavorative potevano essere motivo per mettersi sul mercato esterno con competenze e specializzazioni. Invece oggi la loro riattivazione risulta molto difficile.

Ciononostante, si reputa importante darsi degli obiettivi di conoscenza largamente condivisa e tutela delle componenti tipiche della nostra architettura, non solo con funzioni di mera conservazione del patrimonio, ma come programma di trasmissione (nel senso di continuità e innovazione) della tradizione edilizia locale, in una prospettiva di rivalutazione di *saperi, competenze esperte* e offerta economica dell'artigianato, specie ligneo.

57 **Legno <> Servizi > Manifatture**

descrizione

Negli ultimi decenni, **il comparto edilizio** si è allontanato dai Centri Storici per dedicarsi alla nuova edificazione ed **ha perso la capacità di intervenire nel restauro**. Una sua ri-qualificazione verso gli interventi di conservazione, con particolare attenzione alle strutture lignee, potrebbe diventare anche un'opportunità per le imprese di proporsi all'esterno della valle.

Un possibile obiettivo di piano potrebbe essere la promozione della formazione per gli interventi sull'edificato storico. I servizi scolastici di formazione sia tecnica (geometri) che professionale (ENAIIP) dovrebbero essere orientati alla formazione e specializzazione in materia di conservazione e costruzioni in legno. Tecnici progettisti, imprese e funzionari pubblici dovrebbero condividere percorsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'edilizia, a partire da quelli della conservazione e del legno.

58 **Servizi > Manifatture Legno > Paesaggio**

descrizione

Molte imprese locali sono impreparate ad eseguire realizzazioni d'eccellenza, sia in campo energetico che in quello del restauro. La **conoscenza** delle tecniche di **edilizia sostenibile** non è diffusa tra imprese e tecnici. Inoltre, negli ultimi 50 anni, l'attività edilizia convenzionale e standardizzata, non ha avuto sufficienti sollecitazioni per qualificarsi in interventi di conservazione. Perciò oggi **siamo carenti di una cultura edilizia del recupero**: una linea **che però sarebbe perseguibile nel campo dell'edilizia in legno**, sia perché esistono in loco i saperi e le competenze tradizionali, sia perché questo terreno è inesplorato anche fuori valle e persino a livello europeo mancano questi operatori. Un altro fattore di vantaggio è che abbiamo, **nelle baite, il potenziale di sperimentazione più esteso del Trentino**.

Un obiettivo generale è quello di diffondere la formazione su tutti i livelli: imprese, progettisti, funzionari pubblici, cittadini. In particolare, tecnici progettisti, imprese e funzionari pubblici devono condividere formazione e aggiornamento sui temi del costruire e, in questo contesto, possano costituire alleanze per qualificarsi e proporsi sul mercato. Più specificamente, la riqualificazione, anche estetica, dell'esistente nei centri abitati e nei centri storici ha bisogno di offrire formazione culturale sul patrimonio edilizio e su modalità di intervento aggiornate e appropriate. Infine, sul tema del recupero dell'edilizia lignea tradizionale, occorre cominciare a dare esempi d'intervento corretti e di qualità. Immaginando che da Primiero si possano proporre, a livello europeo, i più bravi artigiani nel restauro di fabbricati in legno riferibili alla tradizione alpina e mitteleuropea.

59 **Servizi <> Legno**

descrizione

A Primiero vi è un rapporto sbilanciato tra lavoratori del legno (circa 210) e **addetti ai servizi pubblici al comparto** (70). Questo evidenzia che, mentre il comparto si è radicalmente ristrutturato e ridotto, il settore pubblico corrispondente rimane sovradimensionato.

Non si è esplicitato un obiettivo relativamente a questa criticità.

60 **Servizi > Legno**

descrizione

La conoscenza della tematica bosco/legno a Primiero, ancorché siano a disposizione numerosi dati e studi, **risulta poco efficace ai fini della valorizzazione e dell'uso appropriato, sostenibile e aggiornato della risorsa**, anche in relazione alle continue mutazioni del panorama economico e tecnologico internazionale.

L'istituzione di un osservatorio sul legno che promuova ricerca, analisi, innovazione e formazione, potrebbe dare nuova linfa ad un settore in profonda crisi e nuovo valore a quella che comunque rimane una delle risorse più cospicue di Primiero.

61 **Legno > Territorio**

descrizione

Il 60-70% del nostro territorio è bosco ma, secondo il PUP, il tema non è competenza del PTC. **Vi è un paradossale vuoto di governo che delega in toto la tematica boschiva ad un'amministrazione dall'alto da parte del comparto forestale provinciale**.

Il PTC non potrà comunque ignorare la tematica, sia per la consistenza fisica del territorio coinvolto, sia per l'organica connessione delle aree boschive col resto del territorio. Il PTC dovrà pertanto dettare delle linee strategiche di sviluppo dei boschi coerenti con quelle del resto del territorio.

62 **Manifatture > Ambiente Territorio Paesaggio**

descrizione

Parlando di sviluppo artigianale, per molto tempo, la prima cosa che si è chiesta erano aree artigianali o capannoni. Invece immobilizzare capitale in capannoni dovrebbe essere l'ultima cosa che un imprenditore fa. Purtroppo esiste tutt'oggi un meccanismo profondamente sbagliato d'incentivazione provinciale alla costruzione di capannoni che gli artigiani utilizzano come TFR: investimento a lungo termine per una professione con una fine carriera mal remunerato. Il dato nuovo è che **le imprese artigiane non sollecitano più nuove aree artigianali.** Questo anche perché, tra Siror e Imer, **esistono almeno 30 volumi artigianali disponibili nonché tante aree artigianali non utilizzate.** Sono il prodotto della frammentazione comunale, in conseguenza alla quale ogni paese vuole la propria area artigianali. A questa frammentazione si aggiungono **scelte incongruenti con il contesto** come la nuova area ai Masi di Imer (comparsa misteriosamente nel PUP, era un'area di tutela ambientale ed è contigua con una tricoltura incomprensibilmente definita biotopo) o l'area artigianale di Transacqua (dove non si capisce come, al centro di Primiero, possano coesistere scuole, industria, artigianato e residenza). Pur in forma non organica emerge una serie di obiettivi ed azioni pratiche che vanno tutti nella direzione del massimo contenimento del consumo di suolo per aree artigianali: la formazione di un bilancio di superfici e volumi artigianali utilizzati e non; il riuso e la riqualificazione architettonica dei capannoni esistenti e delle aree degradate, la verifica del rapporto tra aree artigianali e altre destinazioni territoriali attigue, la puntuale verifica di tutte le aree di espansione, la stretta verifica della destinazione finale degli edifici prima del loro inserimento, onde evitare la vendita "a pacchetto" magazzino/appartamentino di edifici solo formalmente produttivi.

63 **Manifatture > Territorio Ambiente Paesaggio**

descrizione

Il territorio di Primiero è ridotto, vulnerabile ed esposto all'impatto di produzioni e trasformazioni di beni materiali che ne possono modificare gli equilibri ambientali e l'assetto paesaggistico. Un obiettivo di tutela è quello di valutare le produzioni di beni materiali esistenti o da inserire in rapporto alla loro ricaduta territoriale, ambientale e paesaggistica, ma anche di verificare che la scala d'intervento sia adeguata alle nostre dimensioni territoriali e socio-economiche.

64 **Servizi <> Manifatture**

descrizione

Il sistema manifatturiero di Primiero (che ha una sorta di *baricentro* nel settore edile) è costituito da **molte aziende di piccole dimensioni** che, spesso, non riescono a comunicare tra di loro. In questo senso, **mancano sia una cultura di rete diffusa, sia un supporto al suo sviluppo:** fattore imputato anche la dimensione territoriale ridotta. Da questo quadro deriva **l'incapacità di far sintesi nel momento dell'offerta** o di affidarsi ad una regia comune. In particolare, l'assenza di consorzi artigiani è **fattore di svantaggio in caso di appalti medio/grandi** che finiscono assegnati a ditte esterne. Le iniziative di coalizione sono rare e perciò **molte piccole imprese in ordine sparso non riescano a travalicare i confini di valle verso mercati più vasti.** Molti e concatenati i **fattori limitanti: scarse qualificazioni, formazione e innovazione, difficoltà nell'accedere a forme di certificazione, nonché comunicazione del proprio lavoro dispersiva e poco efficace.**

Obiettivo prioritario per il settore manifatturiero è quindi il mettere a fattor comune le diverse attività già presenti. Per fare ciò occorre innanzitutto far sorgere reti e opportunità di aggregazione delle imprese a scale diverse e che raggiungano anche i territori circostanti. Con la finalità di trattenere in loco le risorse finanziarie per opere pubbliche, si propone di creare uffici unici di gestione degli appalti che smistino alle aziende qualificate le opere. Più in generale, si propone che il settore pubblico funga da facilitatore di rete attraverso lo strumento del PTC. Questa azione di facilitazione dovrebbe coinvolgere Comunità, APT, Parco e Comuni. Ma dovrebbe anche trovare sostegno in attori quali Trentino Sviluppo, Associazione Artigiani, Cassa Rurale e Cooperazione, BIM Brenta. Con la finalità di trovare integrazioni tra politiche, settori e attori, si propone che la Comunità (o altro soggetto pubblico) promuova un'analisi della situazione che restituiscano una visione *dall'esterno* del posizionamento del settore e indichi strategie di sviluppo opportune. Sebbene lo strumento del *marchio ombrello* sia forse troppo complicato per la nostra realtà, la parola "Primiero" applicata a produzioni e offerte potrebbe aiutare sia il prodotto che il territorio.

65 **Servizi > Manifatture**

descrizione

Primiero conserva importanti competenze tradizionali nel settore manifatturiero e del fatto a mano. Gli operatori di questo comparto sono in grado di produrre ed offrire prodotti e servizi di qualità per i quali **nelle grandi città esistono domanda e mercato** (ad esempio dei serramenti o dei lavori in legno, della tessitura...).

L'obiettivo generale di salvaguardare e perpetuare i saperi materiali tradizionali deve passare attraverso iniziative pubbliche di divulgazione di queste conoscenze (formative, di qualificazione e, più genericamente, informative e culturali rivolte alla cittadinanza, ecc.) ma anche attraverso il sostegno all'offerta delle piccole imprese che le praticano.

66 Servizi <> Manifatture

descrizione

A Primiero vi sono delle domande di servizi che non vengono soddisfatte da imprese locali (ad esempio manca un frigorista locale a servizio di alberghiero e ristorazione) oppure a cui si risponde attraverso forme di volontariato o economie informali (ad esempio la consegna dei pasti agli anziani, le badanti, le pulizie o altri servizi a domicilio). A Primiero non mancano le opportunità di lavoro, ma semmai i posti di lavoro dipendente. L'auto-imprenditorialità e la creazione di nuove imprese non implicano automaticamente investimenti onerosi come la costruzione di capannoni e l'acquisto di macchinari.

Due sono gli obiettivi più rilevanti e complementari. Da un lato, occorre individuare le domande di servizi non soddisfatte e che si potrebbero coprire con nuove imprese locali. Di conseguenza, e più in generale, promuovere l'auto-imprenditorialità e la creazione nuove imprese, sostenendo persone che investono, magari sulle proprie passioni, o magari perché hanno già un immobile da dedicare. Si tratta di attivare un'iniziativa innanzitutto culturale di *animazione imprenditoriale* (di *cultura del rischio e dell'opportunità*). Non si tratta necessariamente di attrarre imprese e investimenti da fuori, né di porre la questione solo in termini di *aiuti e contributi*. Si tratta piuttosto di fornire accompagnamento e facilitazione ad imprese sia esistenti che nuove. In questa prospettiva si possono inserire organicamente anche microattività integrative del reddito (ad esempio, i *careghète*) in un percorso di crescita imprenditoriale.

67 Servizi > Manifatture

descrizione

In questa fase economica, **il principale problema dell'operatore privato è la bancabilità degli interventi di riqualificazione** delle strutture e degli edifici. Ad esempio nell'edilizia alberghiera, soggetta a numerose norme da rispettare, non tutti riescono a reperire le risorse necessarie alla riqualificazione.

Un obiettivo economico importante è creare servizi di supporto all'operatore privato in tutto il processo di riqualificazione: non solo all'impresa che costruirà ma anche, ad esempio, al committente nel valutare i possibili esiti degli interventi. Ad esempio, nel predisporre e poi proporre alla banca un proprio piano industriale e finanziario.

68 Servizi > Manifatture

descrizione

Si lamentano **eccessi e disomogeneità sia di richieste di adempimenti amministrativi che di controlli nei cantieri edilizi**. A questo stato di cose è addebitata una possibile disparità tra imprese del territorio ed esterne che non avrebbero gli stessi obblighi di adempimento. Vi è anche chi segnala l'**inutilità di molti dettagli normativi** (es.: gli interrati delle baite) dato che **non esiste nessun controllo edilizio**: gli uffici fanno i pignoli sulle pratiche e poi nessuno va a controllare sul territorio. In particolare, il sistema di regole attuale, è ritenuto costosissimo, bizantino e kafkiano, e si dichiara che spinge all'abusivismo: **è un sistema di regole non applicabili**.

Secondo il principio che le regole devono essere uguali per tutti perché il gioco sia alla pari, si reputa che, nel momento in cui esse sono obbligatorie, vadano fatte attentamente rispettare da tutti, anche come elemento di non discriminazione tra imprese. In generale, vi è chi ritiene che bisognerebbe essere meno rigidi e cercare di far le cose seriamente in fase di controllo sul territorio.

69 Servizi > Manifatture

descrizione

Si lamenta che **la tematica edilizia e gli iter di approvazione dei progetti vengono trattati in maniera differente da un Comune all'altro**. Un primo **elemento di disuguaglianza sono i Regolamenti Edilizi** comunali, ognuno differente dall'altro. In merito, si ricorda che le normative edilizie possono aiutare ad ottenere qualità e mantenere vitali settori del saper fare solo se possono dare certezza di modi e di tempi. Questa tematica è oggi poco compresa, se non negata, dalle Amministrazioni comunali. **Un secondo elemento di disparità sono le otto differenti Commissioni Edilizie** che, molto spesso, attuano procedure e scelte non omogenee.

Secondo il principio che le regole devono essere uguali per tutti perché il gioco sia alla pari, si reputano obiettivi essenziali l'adozione di un Regolamento Edilizio unico per tutti i Comuni di Primiero (uniformità e certezza delle regole) e l'istituzione di una Commissione Edilizia unica (uniformità, snellezza e certezza dei procedimenti).

n. *intersezione*

70 Turismo > Manifatture

descrizione

In passato, **il comparto turistico ha fatto strenua resistenza all'insediarsi di attività manifatturiere** quali Luxottica e Uliveto. La ragione di questa opposizione è individuata nella volontà di mantenere a disposizione delle aziende alberghiere e degli impianti una manodopera a basso prezzo. L'esito immediato è facilmente individuabile nel significativo pendolarismo lavorativo instauratosi verso Agordo, sede storica di Luxottica.

Non sono stati espressi obiettivi né impliciti, né espliciti al riguardo, anche se la constatazione è riconducibile alla diffusa opinione sulla funzione egemonica del comparto turistico nell'economia locale ed alla necessità di riequilibrio dei settori più volte espressa.

n. *intersezione*

71 Turismo <> Manifatture

descrizione

A Mezzano si sta concludendo la costruzione del **primo albergo certificato LEED**. È al tempo stesso un fatto sorprendente (considerato il basso livello generale dell'edilizia in rapporto alle certificazioni di qualità) e motivo d'orgoglio.

Un obiettivo generale potrebbe essere quello di far diventare un intervento esemplare un patrimonio diffuso di conoscenza in materia di qualità, una sorta di buona pratica da replicare.

n. *intersezione*

72 Paesaggio <> Territorio

descrizione

Occorre capire come ci riconosciamo nei luoghi e perché questo riconoscersi cambia nel tempo.

n. *intersezione*

73 Servizi <> Turismo

descrizione

L'elemento immateriale "esperienza" offerto dal turismo (soprattutto estivo) va supportato da servizi idonei.

Occorre formare professionalità che possono essere anche nuove opportunità lavorative: guide alpine, accompagnatori di territorio...

n. *intersezione*

74 Ambiente Territorio Servizi > Turismo

descrizione

Si registra il fatto che **l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino ha fatto**, attraverso il Piano ma anche nella sua gestione, **una propria proposta turistica**. Tuttavia, molti operatori turistici lo percepiscono come vincolo e non si sforzano di capire quanto offre il territorio da esso gestito. Da parte di taluni, si ricorda che **il Parco ha altre priorità istituzionali rispetto al turismo**: conservazione, educazione... quindi non può fungere da porta del sistema turistico. Vi è anche chi afferma che oggi **il Parco non è garanzia di conservazione: ha un territorio inquinato, edificato, che non possiamo vendere come "territorio incontaminato"**.

A partire da queste criticità, emergono giudizi ed obiettivi disparati e non conciliabili. Si va da chi ritiene che il Parco si potrebbe porre come principale "porta" del sistema turistico, a chi afferma esplicitamente che il Parco non può essere un'APT di secondo livello. Si prospetta quale funzione principale del Parco l'incremento della "cultura del limite" e, di converso, si reputa errato concentrarsi su un approccio di marchio. A livello di offerta sul territorio, vi è chi reputa che il Parco non debba allontanarsi dai centri di maggior peso turistico dove deve essere promosso, magari assieme all'Ecomuseo (es. centro visitatori di San Martino). Ma vi è anche chi suggerisce di valutare come tradurre i principi promossi dal Parco in modalità tipo Alpenzoo.

75 Paesaggio Territorio Servizi > Turismo

descrizione

A Primiero **esiste** (a differenza della Val di Fassa) **grande ricchezza e varietà di offerta**. **Manca però la consapevolezza di queste risorse** a causa di approcci scoordinati e individualistici, in cui ad offerte effettivamente legate al territorio, si sovrappongono offerte generiche e non radicate. In altri termini, **manca un prodotto turistico strutturato e coerente con il territorio**.

Si ritiene che il prodotto turistico mancante vada costruito a partire dall'unica specificità che abbiamo: il nostro territorio e la sua salvaguardia. Si propone pertanto che alla parola "prodotto" si sostituisca la parola "bene" perché il *prodotto* si può anche creare dal nulla mentre il *bene* è legato al territorio. A questo proposito occorre una riflessione sui beni che già abbiamo localmente, da cui far discendere un'azione forte per offrire cose giuste (ovvero coerenti con il territorio) e reali (da intendersi come non virtuali, di facciata, o costruite dal nulla). Questo, creando consapevolezza nella popolazione del fatto che abbiamo già un *bene comune territorio* da offrire e che non occorre sprecare risorse nella costruzione di false immagini o *prodotti* artificiali.

76 Turismo <> Ambiente

descrizione

Il **Vanoi**, con Ecomuseo e Parco fluviale, **si sta ritagliando uno spazio in prospettiva di turismo ambientale** che ha un futuro. Si rileva tuttavia che, per gli albergatori, portare i turisti nell'Ecomuseo è un costo significativo. C'è anche chi osserva che il Vanoi si autocommisera ormai da anni e questo induce Primiero (e i suoi operatori economici) a vederlo come marginale.

77 Ambiente > Turismo

descrizione

La crisi del prodotto turistico San Martino è "contingente e dovuta alle **condizioni climatiche**" oppure manifesta un'**inversione di tendenza definitiva**?

78 Ambiente <> Turismo Servizi

descrizione

La Provincia ha lanciato **Trentino fishing: un pass per la pesca su 2000 km di acque correnti**. Si tratta di un servizio/offerta inviati da molte località.

79 Turismo <> Paesaggio Territorio

descrizione

Le **Dolomiti patrimonio UNESCO dell'Umanità** potrebbero costituire l'elemento simbolico dell'offerta turistica locale. Esse potrebbero essere occasione per inserirsi in un sistema sovralocale di turismo, ma anche per entrare in competizione dura con le altre valli.

Dovremmo vedere le Dolomiti UNESCO come occasione per giocare d'anticipo e non rincorrere gli altri. Non dobbiamo sentirci il "centro del mondo" ma inserirci in un contesto che è più allargato e con cui dobbiamo fare i conti. Si propone per San Martino la costruzione di una "casa museo" delle Dolomiti e della Grande Guerra.